IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 335 — Centesimi 10 in tutto il Regno — GIOVEDI' 4 DICEMBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

L'infamia

Perchè, vigendo la Censura sui giornali, non si censurano i telegrammi contenenti false notizie che partono da Roma per le altre città italiane e per l'estero?

I dolorosi fatti di Milano e Torino non sarebbero accaduti il 2 se fossero stati trattenuti i dispacci inviati in quelle città da alquanti assassini del proprio paese.

A Torino fu telegrafato che la sera del 1° dicembre erano stati uccisi in Roma i due deputati socialisti torinesi; a Milano fu telegrafato che erano stati uccisi o malmenati parecchi deputati milanesi, ecc. ecc. Gli uccisori sarebbero stati militari e carabinieri.

Si capisce che sotto l'influenza di queste sciagurate notizie la marmaglia abbia reagito prendendosela con ufficiali e soldati e abbandonandosi ad una selvaggia caccia all'uniforme.

Poche centinaia di individui si sono abbandonati a questi eccessi a Torino e Milano, e — in forma meno grave — a Roma.

Dunque è ad un piano preordinato di falsità e di delitti che si debbono i luttuosi eventi, la cui gravità, fortunatamente, non eccede la cronaca, per quanto sensazionale. Questo piano fu preordinato appunto da alcune diecine di facinorosi i quali vorrebbero prender la mano al gruppo parlamentare socialista e alla Direzione del Partito i quali, pur massimaleggiando, non intendono leninеggiare.

I nemici che abbiamo all'estero non parlerebbero di rivoluzione in Italia se avessero letto le dichiarazioni dei capi socialisti intransigenti, ma non ancora ebbri, fatte dopo il risultato delle elezioni: «Non è il caso di pensare a rivoluzioni, sia perchè le masse non sono ancora mature, sia perchè avremmo il mondo contro di noi, cioè saremmo privati dei rifornimenti indispensabili per vivere, senza contare il pericolo di un'invasione straniera».

Un deputato socialista diceva alla Camera: «In qualche centro estero si desidererebbe il *caos* in Italia per poter inscenare un intervento militare a favore della Jugoslavia. Non ci presteremo al giuoco.»

Ma esistono, comunque, pochi avventati o venduti che, non ostante il Partito ed il gruppo, vorrebbero il disordine. Le loro speranze saranno deluse ancora una volta. Gli stessi fatti di Milano e Torino sono atti isolati di teppismo anarchico, non risultanti da un organizzato piano di rivolta.

In quanto al gruppo parlamentare socialista, proprio il giorno 2, mentre si svolgevano i fattacci in alcune città, i deputati prestavano alla Camera il giuramento costituzionale. Abbiamo già detto che tale giuramento non ha un valore effettivo perchè coatto: ma appunto perchè coatto, se 150 deputati socialisti in massa si fossero rifiutati di prestarlo, avrebbero forse potuto essere dichiarati decaduti ed espulsi? Ecco perchè, in nome della logica e del buon senso, noi scrivemmo l'altro giorno e ripetiamo oggi che l'atto compiuto dal gruppo prova come esso non intenda procedere sulle vie rivoluzionarie ma su quelle della legalità.

Ciò non significa che Camera e Paese non debbano ugualmente combattere. Meglio per tutti se la lotta si svolgerà soltanto entro la legalità, in nome della libertà che ciascuno ha di agire su questo terreno.

Ma due doveri incombono alle parti che stanno di fronte, così nella Camera come nel Paese. La breve folla anarcoide non trascenda più, giacchè troverà il popolo italiano unito e pronto alla reazione più energica. Il gruppo parlamentare socialista assuma atteggiamenti più educati e corretti. In quanto ai gruppi liberali e democratici riflettano essi che occorre alla Camera essere costantemente vigili e uniti. Piaccia o non piaccia, senza il gruppo popolare o senza il gruppo socialista, le altre parti della Camera unite costituiscono minoranza. Bisogna dunque che o il socialista o il popolare collaborino con i gruppi d'ordine. E se il socialista si oppone, non si può fare a meno del popolare.

Ma in questo caso anche i democratici e i radicali che tornano alla Camera dimezzati debbono unirsi compatti alle parti liberali, altrimenti non sarà possibile a nessun Ministero, da chiunque presieduto, di mantenersi in vita.

Martedì la Camera era popolatissima, eppure con le 63 schede bianche sulla elezione del Presidente si è visto che se i demo-radicali non vogliono confondere i loro voti con i popolari non si raggiunge una maggioranza sostanziale e reale. Che avverrà quando parecchi e parecchi deputati liberali, popolari e demo-radicali si terranno, secondo il solito, più vicini alla loro casa che a Montecitorio?

Orbene, se una maggioranza seria e salda, non si riuscirà — non ostante l'adesione dei popolari e per l'atteggiamento dei demo-radicali — a costituire, bisognerà considerare lo scioglimento della Camera come un fatto naturale e necessario in tutti i paesi ove si rivela la impossibilità di vivere per qualsiasi Governo.

L'elezione del Presidente

Con l'elezione a Presidente dell'on. V. E. Orlando i partiti dell'ordine hanno fatto la loro prima affermazione alla Camera, contro i socialisti i quali non hanno raccolto che 143 voti sul nome del loro Lazzaro. Ma l'affermazione doveva essere più completa.

Sull'ex-Presidente del Consiglio che lasciò il potere per non aver raggiunto a Parigi la méta che gl'italiani si prefiggono, si sono concentrate quelle forze medie le quali intendono che gli interessi superiori della Nazione prevalgano alle viete e meschine considerazioni di altri tempi.

Il nome dell'on. Orlando, personalità grata ai vari gruppi, avrebbe raccolto anche i voti di quei 63 che diedero scheda bianca, se questi 63 non avessero obbedito a criteri inopportuni ed ingiustificati.

Infatti la spiegazione di queste schede bianche è delle più strane. Perchè l'on. Alessio non era accetto ai popolari, fu scelto dai partiti costituzionali il nome certamente più autorevole e simpatico di Orlando, al quale anche i popolari fecero adesione in omaggio al criterio dell'unione antisocialista. Ebbene, i 63 non vollero confondere i loro voti con quelli popolari e preferirono votare per l'on. scheda bianca!

Questa gretta manifestazione settaria, non degna della lotta che i partiti d'ordine hanno impegnato, ha diminuito l'importanza del voto, non per la persona dell'eletto, ma per la portata politica.

Personalmente, l'on. Orlando, ha vinto con 120 voti circa di maggioranza il candidato socialista; ma la maggioranza assoluta dei votanti è di soli 18 voti, compresi i Ministri e Sottosegretari di Stato che fan parte della Camera.

Ciò significa che se — eliminati i pochi repubblicani — gli altri democratici non rinunziassero a criteri che, pel momento almeno, di fronte agl'interessi supremi della Patria debbono qualificarsi settari, la Camera non potrà funzionare e più o meno presto occorrerà rivolgere un appello al paese.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 2. — Il maresciallo sir Evolyn Woord è morto nel pomeriggio di oggi.

(S) **Ginevra**, 2. — Il dott. Eduard Rist specialista parigino per la tubercolosi ha accettato la direzione della sezione tubercolosi della Lega delle Società della Croce Rossa. Entrerà in funzione a Ginevra il primo gennaio.

(S) **Berna**, 2. Il Consiglio Federale ha eletto capo della commissione per gli affari esteri del Dipartimento politico Dinichert, ex-capo della Divisione che si occupa degli interessi stranieri.

POINCARE' RITORNATO A PARIGI.

(S) **Parigi**, 2. — Il Presidente della Repubblica è giunto a Parigi stamane alle ore 8 di ritorno dal suo viaggio nelle Ardenne. Egli è stato ricevuto alla stazione dell'Est dalle autorità civili e militari.

Il Senato americano contro Wilson

LA RESISTENZA DI LODGE

(S) LONDRA, 2. — Il *Daily Mail* ha da New York: Il senatore Lodge, capo dei repubblicani ostili al trattato di pace, ha pubblicato una dichiarazione nella quale dice che nessuna modificazione è possibile alle riserve adottate dal Senato. Il Presidente deve accettarle, oppure affrontare le conseguenze del suo rifiuto. Se il Presidente decide di non accettare le riserve o insiste perchè esse siano sottoposte al giudizio popolare i repubblicani sono decisi a diffidare il Presidente dinanzi al popolo.

Gli alleati contro la Romania

(S) **Parigi**, 2. — Secondo un dispaccio da Londra al *Matin* il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Harmsworth ha dichiarato alla Camera dei Comuni che a causa dell'atteggiamento del Governo romeno è stato deciso che non è più possibile agli Alleati continuare a facilitare il vettovagliamento della Romenia. Tutte le facilitazioni accordate sono state sospese fino a nuovo ordine.

La Romania è latina e non slava! Che ne dicono in Francia?

PARLAMENTI ESTERI

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 2. — *Camera dei Comuni.* — Dopo un discorso del Cancelliere dello Scacchiere, Bonar Law contro un progetto di iniziativa parlamentare per un prestito-lotteria, che nuocerebbe all'emissione così fruttuosa dei buoni di risparmio di guerra, (*War Saving Certificats*), la Camera, con 276 voti contro 84, si pronuncia contro l'emissione del prestito-lotteria.

(S) **Londra**, 2. — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri rispondendo ad una domanda intorno ai disordini verificatisi in Egitto dice: Vi furono finora 13 egiziani uccisi, 87 feriti, la maggior parte prima dell'intervento delle truppe britanniche.

In risposta a varie domande Winston Churchill dice che non si propone di domandare il rinnovamento della legge sul servizio militare obbligatorio che spira il 30 aprile prossimo. Il totale degli effettivi britannici attualmente in Francia, egli aggiunge, è di 53 mila uomini di cui 3500 ufficiali.

LA RIFORMA DELL'IMPERO INDIANO

(S) **Londra**, 3. — Alla Camera dei Comuni sono state presentate, sotto forma di progetto di legge, le proposte definitive di riforma amministrativa e politica dell'Impero Indiano. Il principio dell'autonomia viene riconosciuto all'India con alcune restrinzioni a salvaguardia degli interessi britannici.

La Presidenza e la Provincia dipendenti direttamente dal governo Vicereale potranno nominare un ministero fra i membri eletti dei Consigli Legislativi. Questo ministero, del quale il governatore della Presidenza o della Provincia è virtualmente il capo, potrà deliberare su ogni affare interno mentre le questioni relative al debito pubblico, alle forze navali e militari ed agli Affari Esteri saranno riservate al Governo Vicereale.

La legislazione interna deve essere approvata dai Consigli Legislatici e ricevere l'assentimento del Vice-Re prima di essere applicata. Il Vice-Re ha pure il diritto di *veto* che può esercitare quando crede che una legge ecceda la competenza di un dato consiglio e non corrisponda agli interessi della maggioranza.

Le riforme introdotte tendono a trasformare l'Impero Indiano in un condominio Anglo-Indiano al quale si è dato il nome di Duarchia, appunto per rendere evidente il fatto che i due elementi dell'Impero sono associati ed hanno pari responsabilità nel controllo del paese.

La discussione che si svolgerà intorno a questo progetto nella Camera dei Comuni sarà lunga ed interessante, poichè se la riforma è favorita dall'elemento liberale e laburista, viene contrastata dall'elemento conservatore, il quale teme che le innovazioni progettate mettano in pericolo la stabilità del controllo inglese.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 2. — La Camera dei Rappresentanti ha approvato una proposta di legge che autorizza la creazione di una Corporazione finanziaria americana che offrirebbe i fondi per la esportazione delle merci. La proposta dovrà ricevere la sanzione del Presidente Wilson.

L'APPOGGIO DEL VATICANO

ALLE FORZE DELL'ORDINE

E' assai commentato negli ambienti parlamentari l'articolo dell'*Osservatore Romano*, organo della Santa Sede, il quale dichiara che se i socialisti usciranno dalla legalità troveranno di contro, uniti, tutto il resto degl'italiani che poi sono la «grandissima maggioranza del paese».

Ecco i brani salienti dell'articolo:

Se il numeroso e compatto gruppo dei deputati socialisti avesse ieri aspettato, per inscenare alla Camera la sua clamorosa dimostrazione, la lettura del discorso della Corona avrebbe forse dovuto almeno riconoscere che, all'infuori della pregiudiziale antimonarchia, che sotto l'impero di così larghi regimi costituzionali ha perduto essa pure gran parte del suo valore e di un inconfessabile proposito di sovvertimento sociale, veniva a mancare in gran parte, per non dire completamente, la base e il contenuto di quella protesta.

Per ciò che riguarda in fatti il programma economico-sociale del governo, se il discorso reale non specifica, e non era il caso di farlo, i provvedimenti legislativi concreti, nei quali dovranno ridursi praticamente i suoi propositi, è pur vero che nelle linee generali esso risponde ai veri e principali postulati di una sana democrazia.

Riparare rapidamente le perdite della guerra coll'ordine e col lavoro, di cui si rivendica il rispetto «nelle leggi e nella morale», aumentare la produzione, diffondere l'istruzione, sopratutto la tecnica, ridurre le spese non necessarie, propugnare il maggior rispetto delle autonomie e delle tradizioni locali, promuovere insomma efficacemente «l'ascensione delle classi proletarie, utilizzando i tesori di energia di lavoro che sono nelle masse popolari» sono queste, per la politica economico-sociale, le grandi linee del programma governativo, che già largamente ed efficacemente tracciato dalla parola autorevole del capo del governo, ha avuto la sua solenne conferma, la sua consacrazione sovrana nel discorso di ieri.

. . . .

Ma v'è in questo discorso un punto sopratutto sul quale il consenso non può essere che unanime ed incondizionato, quello in cui si invoca, al di sopra della guerra e della vittoria, la pace e la giustizia per tutti, la giustizia e la pace fondate nella coscienza del diritto più che nelle clausole dei trattati, la giustizia e la pace che non può non essere uguale così pei vinti come per vincitori, e della quale così gli uni siccome gli altri debbono poter sperimentare ugualmente i benefici effetti.

. . . .

Di fronte adunque al programma economico, sociale, politico e morale tracciato dal governo, il partito socialista poteva, come potrà sempre, trovare quel pieno appagamento della parte giusta delle sue aspirazioni, di quella parte, nella quale può sicuramente contare sull'adesione di quanti sono al par di lui e forse meglio di lui penetrati delle mutate esigenze sociali, ma che sono per contrario implacabilmente avversi ai suoi ideali di sovvertimento sociale.

Il socialismo, pertanto, se ha potuto ottenere così largo consenso nel corpo elettorale, si trova ora dinanzi a questo bivio o prendere la via delle giuste rivendicazioni proletarie, delle oneste riforme sociali, rimanendo nell'orbita legale, ed in tal caso sarà un partito che potrà avere il suo peso sulle sorti nazionali; ovvero avventurarsi in quella, a cui sembrano accennare alcuni suoi atteggiamenti, delle agitazioni demagogiche e delle discordie cittadine, e troverà schierata di fronte a sè, non si lasci illudere dai recenti successi elettorali, la grande grandissima maggioranza del paese.

Anche i democratici più anticlericoli osservano alla Camera che quest'atteggiamento del Vaticano gioverà all'Italia anche nei rapporti esteri, poichè così si vede che nessun serio movimento antisociale è possibile nel nostro paese.

Commenti inglesi

sulla seduta reale italiana

(S) **Londra**, 2. — La *Morning Post*, commentando l'apertura del Parlamento italiano, rende omaggio al fermo carattere del Re ed al buon senso del popolo italiano e dice: «L'Italia traversa tempi gravi», ma nutriamo fiducia che essa sormonterà le difficoltà. Il popolo italiano è dotato di un gran buon senso che prevale in tutte le crisi. Questo popolo che in più di un momento difficile durante la guerra ha dato prova di un così infallibile istinto, si mostrerà all'altezza nei momenti difficili che si presenteranno ancora.

Il *Daily Telegraph* scrive che la caratteristica veramente notevole della dimostrazione avvenuta all'inaugurazione della XXV Legislatura italiana è stata la imponente accoglienza fatta al Sovrano, il quale con la consacrazione di sè stesso all'onore ed agli interessi dell'Italia, durante la guerra, ha dato alla Monarchia nuova forza come simbolo dell'unità e della saldezza del suo Paese.

Certi tratti del discorso della Corona, aggiunge il *Daily Telegraph*, riguardanti la questione dell'Adriatico sono improntati a ponderata moderazione, ma senza che si allontanino da un punto di vista che, come abbiamo spesso detto, è necessariamente ed inevitabilmente quello dell'Italia, ardente di patriottismo.

(S) **Londra**, 2. — Commentando la seduta inaugurale della XXV Legislatura italiana, il *Times* scrive che le manifestazioni tributate al Re d'Italia dal popolo di Roma e dai Senatori e dai deputati non socialisti produrrà grande soddisfazione in Inghilterra

I socialisti non potrebbero rendersi un peggior servizio se si permettessero di offendere un Monarca che ha dato prova di tanto valore e si è dimostrato democratico nel vero senso della parola.

I socialisti ed i repubblicani italiani si dovrebbero ricordare del monito di un vecchio rivoluzionario più anziano di loro che espresse un principio che vale oggi ancora come quando fu manifestato: «La Monarchia ci unisce, la repubblica ci dividerebbe».

***

(S) **Londra**, 2. — Il *Daily Chronicle* commentando la protesta fatta dai deputati socialisti alla Camera italiana rileva che non vi ha nulla di nuovo senonchè essa, questa volta, è stata eseguita da un numero maggiore di deputati.

Tale dimostrazione non era diretta contro il Re la popolarità del quale, in tutte le classi di cittadini, è ben meritata.

Il giornale, parlando della situazione economica difficile del dopo guerra, dei problemi che l'Italia deve risolvere e del suo impoverimento, dice: «Gli alleati, anche dal punto di vista del loro interesse, dovrebbero prendere gran cura di conoscere i suoi bisogni e aiutarla, per quanto è possibile. Un'Italia prospera sarà baluardo per l'Europa occindetale democratica; un'Italia rovinata in rivoluzione sarebbe una minaccia per la sicurezza di tutti e in special modo per la sicurezza della Francia. Non possiamo toglierle la nostra simpatia a causa dei suoi ideali politici. Possiamo deplorare le gesta di d'Annunzio ma non dobbiamo dimenticare che esse trovano la loro spiegazione negli errori della Conferenza di Parigi.

Le impressioni della stampa francese

Parigi, 2. — Tutti i giornali francesi, che hanno ripreso la pubblicazione, riproducono larghi resoconti sulla seduta inaugurale del Parlamento.

L'Homme Libre intitola il resoconto così: «La nuova Camera italiana si apre tumultuosamente»

Le Petit Parisien l'intitola: «*Vivi incidenti al Parlamento italiano*» e commenta la situazione dicendo, che benchè i partiti, così detti, borghesi, abbiano la maggioranza, essa è instabile, non omogenea e non permette di governare escludendo il nuovo gruppo cattolico, eletto sotto il patronato del Papa (?) e che conta 100 membri.

Se lo scioglimento non interviene a breve scadenza, vorrà dire, per la prima volta, che un gabinetto italiano governerà coll'appoggio, più o meno temporaneo e condizionale, del Vaticano (?).

Questi due giornali costituiscono l'unica nota discordante ed ostile.

Il *Rappel* fa rilevare, che mentre dei rumori sensazionali erano stati messi in giro e raccolti anche da una grande Agenzia ufficiale, lasciando prevedere grandi e catastrofici incidenti, una calma assoluta non ha cessato di regnare in Italia, e il discorso del Trono e la Famiglia Reale sono stati accolti entusiasticamente.

Le Figaro dice: Che deve considerarsi come un vero successo per Nitti l'eccellente risultato della giornata.

L'*Eclair* ha un lungo articolo intitolato: «L'Italia non è rivoluzionaria». In esso mette in rilievo le tendenziose e false motizie sparse all'estero, nel mentre la calma più grande e rassicurante regna nel paese.

La Liberté, *Le Temps* e *Les Debats* unanimemente dicono che vi erano grandi preoccupazioni, ma invece tutto è andato bene e mai come oggi il Re e la Regina sono stati così acclamati. Queste acclamazioni sincere ed entusiastiche dimostrano chiaramente come l'Italia resti attaccata ai suoi amati Sovrani.

(S) **Parigi**, 3. — Il *Gaulois* scrive: Voci incresciose hanno circolato da qualche tempo sulla situazione interna dell'Italia. Alcuni si sono perfino azzardati a pronunziare la parola rivoluzione col pretesto che il telegrafo non ha funzionato per alcuni giorni tra Roma e l'estero. Questo vasto *ballon d'essai* gonfiato a pieni polmoni dagli avversari della politica e del regime ha tuttavia finito per scoppiare.

Non è scoppiata una rivoluzione ma una imponente manifestazione di lealismo e di attaccamento alla persona del Re. Il trionfo dell'estrema sinistra si traduce per il momento in un rifiuto di ascoltare il discorso del trono e colla proclamazione dello sciopero a Roma. Ma i socialisti sentono perfettamente che essi non hanno l'opinione pubblica. Alla peggio interverrà fra poco un nuovo scioglimento della Camera se questa non fosse vitale ed una seconda consultazione popolare.

Qualora le classi medie compiono il loro dovere patriottico; ciò non può che ricondurre sui banchi della maggioranza il partito dell'ordine già potente, rafforzato dal gruppo dei cattolici popolari che sono del tutto conservatori.

Alla Conferenza

DELLA PACE

CONSIGLIO SUPREMO

(S) PARIGI, 2. — Il Consiglio Supremo degli Alleati si è riunito stamane sotto la presidenza di Clémenceau. Esso ha esaminato di nuovo la questione della assegnazione delle miniere di Pecs in Ungheria, delle quali il Governo serbo-croato-sloveno domanda lo sfruttamento.

Il Consiglio non ha adottato questo punto di vista ed ha deciso invece che il prodotto delle miniere di Pecs venga attribuito al Consiglio di organizzazione della Commissione delle riparazioni che ne determinerà la ripartizione tenendo conto dei bisogni dello stato jugoslavo.

Il Consiglio si è occupato pure del metodo da seguire per permettere alla Polonia di amministrare i territori che essa occupa ad ovest della linea precedentemente delimitata.

Infine il Consiglio ha deciso che i sottomarini tedeschi abbiano la stessa sorte della flotta galleggiante. Essi saranno distrutti, ad eccezione di dieci unità, che saranno consegnate alla Francia.

Il Messaggio di Wilson.

(S) **Washington**, 3. — Il messaggio di Wilson dice fra l'altro:

Il Governo deve riconoscere ai lavoratori il diritto di scioperare e contrarre accordi in nome della collettività operaia. Con questa viceversa che il Governo spesso interverrà per proteggere l'interesse della Nazione contro le pretese abusive di taluni gruppi.

La guerra ha stimolato la produzione negli Stati Uniti. Questa produzione deve assicurarsi gli sbocchi senza di che vi sarebbe sospensione di lavoro e l'industria cadrebbe nel marasma. Ma per poter esportare bisogna essere pronti ad importare. La tariffa doganale che ha servito a proteggere lo sviluppo degli affari americani deve essere modificata. Bisogna fare una revisione che tenga conto del fatto che la Repubblica degli Stati Uniti è il paese più grandemente industriale del mondo e come gli affari americani sono sempre andati in aumento, le rivendicazioni dei lavoratori debbono essere ascoltate. Ma bisogna anche che il capitale riceva un compenso ragionevole e sia protetto dal Governo. Il solo mezzo per attuare una grande riforma in America è di impiegare mezzi pacifici basati sul funzionamento del suffragio universale. Quelli che propongono di ottenere riforma per mezzo di rivoluzioni sono nemici del paese. Che essi se ne guardino bene.

Per ciò che riguarda le imposte, colpendo le nuove ricchezze e i loro benefici, non bisogna dimenticare che le imposte non debbono essere elevate al punto da scoraggiare le imprese.

(S) **Washington**, 2 — Il Messaggio del Presidente Wilson parlando della situazione commerciale, dice che essa è favorevole agli Stati Uniti, i quali esportano più di quello che importano. L'Europa non potrebbe ristabilire l'equilibrio che con tre sistemi e cioè invio di oro, invio di merci, istituzione di crediti agli Stati Uniti. Ora l'Europa non è in grado di spedire oro agli Stati Uniti e questi d'altra parte non vedrebbero con piacere questo metallo affluire presso di essi. Non è più l'ora dei prestiti internazionali di guerra e occorrebbe del tempo perchè i valori esteri trovassero un mercato agli Stati Uniti.

Impedire ai paesi esteri di inviare le loro merci equivarrebbe a impedire loro di ottenere i mezzi per pagare tutto ciò che noi loro inviamo. Tuttociò porterebbe un danno diretto al nostro commercio di esportazione, ed equivarrebbe a ridurre le nostre esportazioni, ad aggravare i nostri istituti finanziari di credito che rimarrebbero senza impiego, a ridurre le nostre officine alla disoccupazione, ad attuare insomma una politica commerciale che nuocerebbe agli Stati Uniti.

Risposta di Clemenceau ai tedeschi

Parigi, 2. — Il Presidente della Conferenza Clémenceau ha risposto alla nota della Delegazione tedesca polemizzando sulla questione della restituzione dei prigionieri.

Affermata la responsabilità della Germania, Clémenceau prosegue:

E' il Governo tedesco che cerca di servirsi della questione dei prigionieri di guerra per eccitare l'opinione pubblica tedesca contro gli alleati e più specialmente contro la Francia.

La prova di ciò risulta dal fatto che la Conferenza aveva stabilito per il dicembre la ratifica le l'entrata in vigore del Trattato di pace che fissava anche la data del prossimo ritorno dei prigionieri e che, in luogo di prestarsi alle ultime trattative previste, la Governo tedesco assunse un atteggiamento dilatorio mise la discussione su un tono insostenibile relativo al rimpatrio dei prigionieri, che dipendeva da esso di vedere rimpatriare dalla fine del mese passato, vale a dire alcuni giorni più tardi.

Il carattere dilatorio, di tale procedimento e il ritardo apportato alla ratifica per colpa della Germania fanno ricadere su di essa la piena, intera responsabilità della permanenza dei suoi prigionieri in Francia, ove, del resto, sono trattati non soltanto con umanità ma anche con benevolenza.

Senza entrare nei particolari delle argomentazioni (che richiederebbero tuttavia molte rettifiche) avanzate circa lo Sleswig e l'Alta Slesia, senza occuparci della questione delle provincie baltiche (nelle quali la Germania non si è decisa ad adempiere parzialmente ai suoi impegni altro che sotto la pressione della forza), nè dell'articolo 6 della Costituzione (che non è stato ancora al momento presente soppresso, perchè il Governo tedesco attende sempre l'ultimo momento ed una costrizione morale e materiale per eseguire i suoi impegni), nè dell'audace affermazione, che la Germania ha rinunziato alla sua propaganda della quale gli alleati hanno invece rilevato prove indiscutibili, mi fermerò soltanto alla discussione impegnata sulla consegna dei colpevoli.

I tedeschi stessi non negano che siano stati commessi numerosi delitti e che la morale universale sarebbe ferita se rimanessero impuniti i delitti dei quali si conoscono gli autori.

Ogni essere umano che percorrà la regione del nord della Francia e del Belgio vede le nostre provincie sistematicamente devastate, tutti gli stabilimenti industriali distrutti e rasi al suolo, le abitazioni ridotte in polvere con metodo selvaggio, tutti gli alberi fruttiferi tagliati ad un metro da terra, le miniere fatte esplodere e riempite d'acqua, il lavoro umano di interi secoli annientato con odio e non può comprendere la esitazione della Germania a sottoporsi alla riparazione dei suoi misfatti.

Anche un osservatore imparziale che ascoltasse poi dalla bocca degli abitanti il racconto dei trattamenti ai quali poterono essere assoggettati durante quattro anni, delle violenze abbominevoli imposte a giovanette bruscamente separate dalle famiglie, non potrebbe frenare la sua indignazione dinanzi al contegno della Germania ed al tono arrogante della vostra lettera.

Gli alleati provano una profonda sorpresa nel vedere che la opinione pubblica tedesca è così poco cosciente, anche nel momento attuale, delle sue responsabilità da non reclamare essa stessa la giusta punizione dei delitti commessi e nel vedere che fra i criminali non ci sia, sembra, nè abbastanza coraggio nè abbastanza patriottismo per presentarsi liberamente al giudizio che meriterebbero, a difendervi la loro condotta ed a facilitare alla loro nazione l'adempimento dei suoi impegni.

Finchè la cosčienza tedesca non avrà compreso come il mondo intero, che il male deve essere riparato e che i colpevoli devono essere puniti, la Germania non deve aspettarsi di rientrare nella comunione delle nazioni nè di ottenere dagli alleati l'oblio delle sue colpe e l'attenuazione delle giuste condizioni di pace.

La crisi spagnola

PROVOCATA DALL'ELEMENTO MILITARE

(S) **Madrid**, 2 — La crisi ministeriale è stata provocata da un grave incidente militare.

Diciassette ufficiali di stato maggiore erano stati revocati per atti contro la disciplina. Il Consiglio superiore li aveva reintegrati ma dal consiglio militare fu intimato al governo di allontanarli dall'esercito. Nella giornata del 29 novembre tutti gli ufficiali di fanteria compresi i generali avrebbero chiesto di andare in congedo. Tutti i generali presenti a Madrid avrebbero anche essi fatto un passo presso il Ministro della Guerra nella mattinata dello stesso giorno e sarebbe in seguito a questo incidente che il ministero, si è riunito per deliberare sulla situazione.

Ieri nel pomeriggio si è riunito il consiglio di gabinetto. Durante le discussione il ministro della guerra ha presentato le sue dimissioni.

Alle ore 8 di sera Sanchez Toca, accompagnato dal ministro della guerra, si è recato dal Re per informarlo che tuttto il gabinetto era dimissionario.

Subito dopo, benchè ad ora tarda, i ministri senza rispondere alle domande dei giornalisti sono tornati alla presidenza del consiglio, ove li attendevano i loro colleghi ed ove è subito cominciata l'adunanza che ha condotto alle dimissioni dell'intero gabinetto.

(S) **Madrid**, 2. — Il maresciallo Primo de Rivera si è recato al palazzo reale ove è stato ricevuto dal Re.

(S) **Parigi**, 3. — Il corrispondente dell'*Exelsior* ha intervistato Melquiadez Alparez capo del Partito Riformista alle Cortes, il quale si è dichiarato pronto ad assumere la responsabilità del potere col suo partito.

Alparez ha criticato l'indirizzo del Gabinetto di concentrazione che dovrebbe appoggiarsi a Romanones e chiederne il concorso.

Alparez è partigiano di una politica di accordo con la Francia e con l'Inghilterra, purchè ottenuta con una serie di convinzioni di interesse reciproco.

Anche Romanones in un'intervista ha espresso la sua fiducia in Alparez ed ha dichiarato di condividere il parere dell'assoluta necessità di una intesa colla Francia e coll'Inghilterra su basi di amicizia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 2 dicembre – Presidenza Paternò

La seduta comincia alle 15.

Assume la presidenza provvisoria il vice-Presidente anziano della Legislatura precedente sen. **Paternò.**

Presidente. Chiama i sei senatori più giovani presenti ad assumere le funzioni di segretari. Sono: **Di Lorenzo, Brandolini, Del Carretto, Belloni, Giardino e Trisagi.**

Viene letto ed approvato il verbale dell'ultima seduta. Si legge il Decreto Reale di chiusura della XXIV Legislatura.

Mortara (*Min. Guardasigilli*). Legge i decreti delle variazioni avvenute nei Ministeri e nei Sottosegretariati di Stato.

Presidente. Ordina l'appello nominale per la designazione del Presidente alla Corona.

Di Lorenzo (*Segr.*) Procede all'appello.

Bava Beccaris. Incaricato dai colleghi di offrire al sen. Bonasi la conferma nella carica di Presidente riferisce che il sen. Bonasi adducendo la tarda età e la salute cagionevole, prega di non insistere nella offerta. Ritenendo inutile ogni ulteriore insistenza si decide di rivolgere un indirizzo al Presidente.

L'indirizzo viene letto.

Mortara. (*Min. Guardasigilli*) Si associa in nome del Governo ai nobili sentimenti espressi nell'indirizzo, riconoscendo gli alti meriti patriottici e politici del sen. Adeodato Bonasi, e ricorda come egli fu il maestro di dritto costituzionale di S. M. Vittorio Emanuele III.

Presidente Dichiara chiusa la votazione e personalmente fa il riscontro del numero delle schede che risulta esatto. Procede quindi alla lettura delle medesime. Il risultato della votazione è questo:

Votanti 162 – Tittoni 129 – Schede bianche 23 – Disperse 10.

Nella seduta di domani indetta per le 15 si procederà alla designazione dei quattro vice-Presidenti.

La seduta è tolta alle ore 16.10.

Camera dei Deputati

Seduta del 2 novembre – Pres. Boselli – ore 15

Boselli (*Pres.*) Invita a giurare i deputati che non giurarono nella seduta di ieri – Legge la formola del giuramento.

Bignami Inizia l'appello nominale.

Abbo Giuro falsamente (*rumori*).

Bacci. Giuro e poi proporremo l'abolizione del giuramento.

(*Applausi sui banchi socialisti - Mormorii, ilarità, sugli altri banchi*)

Bignami Chiama « Romita » – (Proteste, applausi sui banchi socialisti, dove si grida: *è all'ospedale è all'ospedale*)

(Si tratta del deputato socialista che fu contuso in una colluttazione cogli agenti di P. S.)

Nitti (*Pres. del Cons.*) Annuncia che il Governo ha accettato le dimissioni degli on. da Como, Di Saluzzo, Theodoli e del sen. Tittoni da ministro degli affari esteri.

Annunzia la nomina del sen. Molmenti a Sottosegretario di Stato alle Belle Arti.

Boselli (*Pres*) Annunzia che s'inizia la votazione per la elezione del Presidente della Camera.

Bignami (*Segr.*) Inizia l'appello nominale.

Il nuovo Presidente della Camera

Boselli (*Pres.*) Comunica il risultato della votazione per la elezione del nuovo Presidente della Camera.

Il risultato della votazione è il seguente:

Votanti	469
Nulle	4
Maggioranza	233
Orlando	251
Lazzari	143
Abbo	2
Bellegarde	1
Bombacci	1
Schede bianche	63

Proclama eletto Presidente della Camera l'on. Vittorio Emanuele Orlando.

Per gl'incidenti di ieri a Roma

Bentini. Ha chiesto la parola per comunicare al Governo e alla Camera che nella giornata di ieri sono avvenuti dei fatti, la cui cronaca è nota a molti della Camera, fatti deplorevoli. Molti colleghi nostri, egli dice, sono stati maltrattati, ingiuriati dalla forza pubblica. Espone sommariamente i fatti.

L'on. Paolino è stato percosso, aggredito da una folla di dimostranti, capitanata da un capitano di bersaglieri, la quale voleva fargli gridare una parola contro la sua fede. L'on. Murari, con sei ferite e varie medaglie al valore, è andato incontro alle stesse mortificazioni. Gli on. Vella, Barberis, Serrati sono stati travolti in una carica. L'on. Romita in una caduta ha riportato una lesione che lo costringerà a rimanere vari giorni a letto. (*Grida, proteste contro l'on Nitti, che pronuncia alcune parole di scusa*).

Dice che anche l'on. Abbo ha subito lo stesso trattamento.

Abbo. Mi hanno atterrato e mi hanno pestato.

Bentini. Passa a protestare contro i soliti costumi della polizia italiana. Nota che il Governo ha le sue responsabilità. (*Un deputato socialista che siede a destra grida: Centanni*).

Protesta contro quegli ufficiali che partecipano alle dimostrazioni faziose. Osserva che protesta anche per tutti, perchè qualsiasi deputato deve avere assicurata la sua funzione. (*Applausi sui banchi socialisti e popolari*). Non crede che questi miserabili incidenti possano infirmare la loro vittoria elettorale. (*Applausi frenetici sui banchi socialisti*) Conclude inneggiando alla solidarietà del proletariato romano. (*Applausi sui banchi socialisti*).

D'Aragona. Premette notando che egli parla non solo come milite del partito socialista ufficiale ma anche come segretario della Confederazione generale del lavoro. Accennando agli stessi fatti lamentati dall'on. Bentini osserva che il governo appare non più in grado di governare il paese, perchè esso non sa dominare gli elementi militaristici. (*Proteste dei deputati combattenti*). Afferma perciò che, se il Governo non è più in condizione di espletare il suo compito, è bene che lasci il suo posto al proletariato che ha dimostrato di saper scegliere la via della sua ascensione. Nota che il Governo va preparando la rivoluzione con la sua incapacità, dimostrata dal fatto che esso non si sente padrone degli elementi di piazza. (*Applausi sui banchi socialisti*).

Nitti (*Pres. del Cons.*) Risponde ricordando che egli ha sempre rispettato le libertà statutarie, e prova ne siano le recenti elezioni, le quali sono avvenute senza un morto. (*Sui banchi socialisti si protesta. Si grida più volte: Non è vero!*) Invoca che la parte socialista lasci svolgere la loro funzione politica alle altre parti della Camera.

Abbo. Voi non la lasciate svolgere a noi.

Nitti. Assicura di deplorare i fatti di ieri e che indagherà su coloro che risulteranno i responsabili.

Dice che nel suo interesse è quello di essere il difensore dello Stato. Aggiunge che è veramente indegno quello che è successo all'on. Murari, ferito di guerra. A proposito di ufficiali esorta a non confondere, perchè tra gli ufficiali ci sono tanti che sono smobilitati.

Deplora ogni violenza, ogni sopraffazione. Rivolto ai socialisti dice di ritenere che essi misurando tutta la loro responsabilità possono fare opera di concordia e di pacificazione e rendere così un servizio al paese.

Assicura che sui fatti di iersera ha ordinato una inchiesta e che per ora ha fatto allontanare quei funzionari che erano sul posto. Fa sapere che vi sono tre carabinieri feriti....

Barberis. Si ferirono tra di loro. (*Proteste da ogni parte della Camera*).

Nitti (*Pres. del Cons.*) Dice che se c'è un funzionario dell'ordine che ha ingiuriato un deputato perchè deputato, esso sarà punito. Considera indegno tutto ciò che possa menomare la dignità del deputato, dovendo rimanere le istituzioni parlamentari come il presidio d'ogni libertà. Nelle quali crede fermamente, e sulle quali ieri il Sovrano ebbe a dire parole nobilissime che tutti dobbiamo rispettare.

Reina. Anche i carabinieri rispettarono ieri la parola del Sovrano....

Nitti (*Pres. del Cons.*) Assicura che il suo Governo non si presterà a che dette istituzioni siano oltraggiate. Invoca dai socialisti maggiore serenità anche perchè l'Italia attraversa un grave momento per cui all'estero si proclamano sul conto nostro tante falsità, che egli è costretto a smentire. (*Proteste dei socialisti*). Fa pertanto appello alla serenità dell'on. D'Aragona e dei suoi amici, perchè siano difese le istituzioni democratiche che sono la ragione della nostra esistenza. (*Proteste sui banchi socialisti e applausi sugli altri banchi. Indi il Presidente tra i commenti generali e le insistenze di vari deputati socialisti che domandano la parola sospende la seduta*).

La seduta ripresa

L'ELEZIONE DEI 4 VICE-PRESIDENTI

Boselli (*Pres.*) Riprendendo la seduta dopo 30 minuti di sospensione, comunica il risultato della votazione per la elezione dei quattro vice-presidenti;

Votanti	318
De Nava	180
Meda	123
Ciuffelli	82
Berenini	81
Riccio	60
Alessio	1
Schede bianche	38

Proclama eletti vice-presidenti della Camera gli on. De Nava, Meda, Ciuffelli, Berenini.

Accennando alle interrogazioni degli on. Dugoni e Della Seta sugli incidenti di ieri a Roma domanda se il Presidente del Consiglio creda rispondere in proposito.

Nitti (*Pres. del Cons.*) Credeva di aver risposto esaurientemente sullo stesso argomento agli on. Bentini e D'Aragona. In ogni modo si dichiara pronto a rispondere agli on. Dugoni e Della Seta.

Dugoni. Poichè l'on. Presidente del Consiglio ha dichiarato di avere le migliori intenzioni a proposito di compiere tutto il suo dovere per l'accertamento delle responsabilità, dicendo di voler prenderlo in parola gli raccomanda di agire presso il Ministro della Guerra che dei fatti avvenuti è il maggiore responsabile. L'oratore afferma che ora non è più possibile tollerare le sistematiche aggressioni degli ufficiali contro il partito socialista verificatesi così a Roma come a Torino. Continua protestando contro quegli interventisti non intervenuti che farebbero opera di provocazione nelle dimostrazioni di piazza. Lamenta che purtroppo il suo partito si sia finora dimostrato di fronte a tali aggressioni militaristiche sereno e tranquillo. E' sicuro che in questo momento il popolo, che ha tanto sofferto per la guerra, è solidale con il partito socialista e non con gli altri. Nota che il comizio di questa sera avuto luogo a Roma è un ammonimento. (*Applausi sui banchi socialisti*).

Raccomanda calorosamente, insistentemente che l'on. Nitti ai carabinieri, alle guardie regie e ai funzionari di pubblica sicurezza dia istruzioni precise per il mantenimento dell'ordine pubblico, istruzioni che il suo partito vorrebbe conoscere subito perchè senta garantita la tranquillità fisica dei suoi elementi.

L'oratore, spesso applaudito dai suoi compagni, fa notare che non si può più bistrattare impunemente un deputato socialista, dappoichè aggressioni di questo genere non sono da tollerarsi da un milione e duecentomila lavoratori, pronti a seguire in tutto e per tutto i loro rappresentanti politici. Raccomanda che agisca in modo da tranquillizzare la loro coscienza (*Applausi sui banchi socialisti*).

Della Seta. Comincia con l'osservare che la risposta dell'on. Nitti agli on. Bentini e D'Aragona è espressa con parola moderna ma contiene criteri antiquati. (*Bravo!*) L'on. Presidente del Consiglio in questa sua risposta è stato più volte oscuro, reticente. Dice di occuparsi dei fatti di ieri per il loro contenuto politico perchè si è voluto offendere la funzione del deputato. Fa una rapida esposizione dei fatti ed assicura che i carabinieri sono stati feriti dai loro compagni (*Si grida da alcuni banchi: non è vero!*).

Ciccotti. Rivolto alla maggioranza, dice: sono stati i vostri giornali ad aizzare la folla.

Della Seta. Continuando le sue critiche afferma che l'on. Lucio Serrati ieri fu condotto in questura e quivi sputacchiato.

Nitti (*Pres. del Cons.*) Fa qualche segno di diniego.

Serrati. Insorgendo vivacemente e confortato dalle unanimi proteste dei compagni, grida più volte all'on. Pres. del Consiglio: Come fa lei a dir di no?

Della Seta. Afferma che l'on Abbo è stato percosso

Abbo. Sì, sì, è vero.

Della Seta. E' poco dunque che il Governo si sia limitato a deplorare questi fatti senza aver pensato a precisare le punizioni e l'accertamento delle responsabilità. Vuol sapere che cosa significhi l'allontanamento di quei tali funzionari che ieri non riuscirono ad essere all'altezza del loro ufficio.

Conclude invocando che il Governo faccia tutto intero il dover suo, se non vuole che i deputati socialisti ammoniscano le masse a difendere coi propri mezzi la propria libertà e quella dei loro rappresentanti politici, giacchè di ciò non si sente capace il governo (*Applausi sui banchi socialisti*).

Nitti (*Pres. del Cons.*) Crede essere stato per ora sufficiente aver risposto genericamente sui fatti deplorati dagli on. interroganti. Indi si domanda: come si fa a prendere misure punitive prima che sia terminata l'inchiesta, e come si fa ora a condannare dei funzionari con un giudizio sommario?

Vella. Bastano per questo le nostre affermazioni (*Proteste generali*).

Nitti (*Pres. del Cons.*) Respingendo gli appunti mossigli dagli on. interroganti dichiara che in materia di tolleranza è stato molto longanime e paziente...

Dugoni Già, con D'Annunzio, con D'Annunzio, ma non con noi.

Nitti (*Pres. del Cons.*) Riprendendo il suo far deiferma di avere una grande fiducia nella serenità della discussione. Fa osservare che è suo precipuo interesse andare in fondo nell'accertamento delle responsabilità per la salvaguardia delle istituzioni democratiche e spera per tanto di essere aiutato dagli stessi socialisti.

Dugoni. Ma fate giustizia.

L'ELEZIONE DEI QUESTORI E DEI SEGRETARI

Boselli (*Pres.*) Comunica il risultato della votazione per la elezione dei due questori:

Votanti	314
Rodinò	122
Sipari	120
Schede bianche	41

Proclama eletti questori della Camera gli on. Rodinò e Sipari.

Indi comunica il risultato della votazione per le elezione dei segretari:

Votanti	330
Schede bianche	34
Schede nulle	6
Bianchi V.	129
Morisani	123
Longinotti	112
Amici Giovanni	111
Bertini	106
De Capitani	91
Rindone	91
Abisso	84

Proclama eletti segretari della Camera gli on. Bianchi Vincenzo, Morisani, Longinotti, Amici Giovanni, Bertini, De Capitani.

Toglie la seduta alle ore 20.15.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MILANO, 3. — *Per lo sviluppo dell'alta cultura* — L'associazione per lo sviluppo dell'alta cultura, adunatasi per far pesare sulla bilancia delle possibilità la volontà di tutti gli enti interessati affinchè non abbiano a sortir deluse le speranze, dopo un discorso del sen. Mangiagalli sulle difficoltà incontrate presso il Municipio nelle trattative svolte per ottenere il Palazzo Reale e sull'interessamento dei poteri centrali e specialmente del Presidente del Consiglio; dopo spiegazioni del prof. Rignano sulla necessità d'istituire in breve volger di tempo una « Casa dell'Alta Cultura » da sì gran numero di appassionati ad ogni sorta di studi e di ricerche nel campo delle scienze e delle arti lungamente agognata; dopo osservazioni dei proff. Menozzi, Manneret, Buzzati, ecc., ha approvato questo voto formulato dall'avv. Mazza:

I rappresentanti delle Associazioni artistiche, letterarie, scientifiche, tecniche, plaudendo all'iniziativa della Associazione d'alta cultura perchè sia destinata nel Palazzo Reale di Milano un'idonea sede alla istituzione stessa, danno mandato al Presidente dell'Alta Cultura sen. Mangiagalli di nominare una Commissione esecutiva perchè si renda interprete di tale voto presso il Sindaco di Milano, il Ministero delle Finanze e la Presidenza del Consiglio dei Ministri ».

TRIESTE, 1. — *Il brigantaggio nell'Istria* — Varii atti di brigantaggio da qualche tempo tengono in allarme gli abitanti dei paesetti dell'Istria. Uno assai grave, quello di Visinada, che costò la vita al colono Tomaso Morocvich, alla moglie Lucia e alla nuora Antonia freddati barbaramente da una banda di briganti croati, fu seguito da altri di minore importanza, ma grazie all'intensificazione del servizio di p. s. assolto dai RR.CC., alcuni malfattori poterono essere assicurati alla giustizia. In questi giorni, appunto a Trieste, si sta svolgendo un proces in loro confronto.

I briganti sono armati di fucili austriaci Mannlicher e dispongono di abbondanti munizioni. Si vuole che gli elementi delle bande siano gli stessi che durante la guerra, per sottrarsi al servizio militare, si nascosero nelle boscaglie dell'Istria, formando gruppi detti *Kader* (depositi verdi) pronti ad impegnar battaglia coi gendarmi della caduta monarchia che avessero tentato di disturbarli.

L'intensificazione del servizio di vigilanza, comincia tuttavia a dare buoni risultati, quantunque la popolazione sia sempre allarmatissima e si richieda l'istituzione di presidi fissi in luogo delle pattuglie mobili.

L'altra notte, nei bocchi fra Montona e la stazione di S. Lorenzo una di queste pattuglie, composta di sette carabinieri, trovandosi in perlustazione, fu fatta segno a ripetuti colpi di fucile. I militi gettatisi a terra e spianando i moschetti, non tardarono a mettere in fuga i malviventi. La lotta che per l'oscurità della notte non pareva destinata ad alcun risultato diede invece i suoi frutti. Avanzando nel bosco dopo la fuga dei briganti i carabinieri rinvennero abbattuto da un colpo di moschetto nel capo uno dei tanto ricercati capi del brigantaggio, certo Mattosevich Samuele, fu Natale, d'anni 28 da Villa Perin (frazione di S. Lorenzo al Pasenatico) sul cui capo pesava la taglia di mille lire. Il bandito — contrariamente alla consuetudine di vestire abiti militari dell'esercito nostro — indossava una giubba con bavero di pelo, calzoni di tela e gambali di cuoio. Anch'egli era armato di Mannlicher e portava seco una quantità notevole di cartuccie.

R. Osservatorio di Trento

(S) **Trento, 2.** — Il R. Osservatorio meteorologico comunica:

Ore 8. – Pressione 761; temperatura massima 7.2; minima 1.5; cielo 3/4 coperto.

Italia Centrale

FIRENZE, 2 — *Un dono della Regina Elena* — La Regina Elena ha mandato tremila lire per l'acquisto d'un pianoforte per la casa di rieducazione dei ciechi della guerra.

CHIETI, 3. — *Casi di vaiuolo* — In alcuni Comuni di questa provincia si sono verificati dei casi di vaiuolo in forma benigna. A Casa Canditella, dove il Municipio non prese subito le dovute precauzioni, il morbo si è alquanto diffuso. In seguito alle energiche misure della Prefettura, del Medico Provinciale e di un Commissario Prefettizio, appositamente inviata, l'epidemia accenna ad arrestarsi.

CASACANDITELLA, 3 — *Le condizioni della salute pubblica* vanno migliorando. I casi di vaiuolo in paese sono sensibilmente diminuiti. Non ancora si può dire altrettanto in confronto delle frazioni campestri, ma si spera molto dalle misure energiche prese dalla Prefettura, la quale ha disposto l'isolamento completo delle frazioni colpite e la vaccinazione generale.

GUARDIAGRELE 3. — *Servizio automobilistico* — Questa ridente e ricca cittadina ora legata al capoluogo della provincia da una sola corsa giornaliera di automobile; presto potrà aumentare il suo traffico agricolo commerciale ed industriale con mezzi di comunicazione più frequenti.

Mentre saranno prossimamente iniziati i lavori per la costruzione del tronco ferroviario Chieti–Guardagrele, ad iniziativa della Impresa Zanolli e C.i e l'interessamento personale dell'on. Masciantonio, sarà presto attuata una seconda corsa automobilistica, la quale allaccerà la stazione della ferrovia sangritana a Guardiagrale con Chieti, recando vantaggi notevoli a ben tredici Comuni ed a molte frazioni campestri.

— *Un caso di vaiuolo* — Si è anche qui presentato un caso di vaiuolo, in persona del medico Gattone, il quale recatosi a Casacanditella per l'esercizio della professione rimane contagiato. Il Commissario Prefettizio del Comune – Avv. Rizzo – ha preso però in tempo le necessarie precauzioni. In seguito ad un convegno con l'ufficiale sanitario e con gli altri medici e sanitari locali, ha disposto la rivaccinazione di tutti i cittadini, l'immediato riordinamento della nettezza urbana, ed un rigido isolamento dell'ammalato e della famiglia, mentre sono stati contemporaneamente preparati i locali ad uso di lazzaretto.

Il medico provinciale dottor Vizioli, recatosi qui con eccezionale prontezza, ha visitato l'ammalato ed ha voluto personalmente rendersi conto delle provvidenze attuate.

Italia Meridionale

NAPOLI, 2 — *Una nuova cucina economica* — Con grande semplicità, ma con un larghissimo concorso di pubblico, è stata inaugurata da S. A. R. la Duchessa d'Aosta la grande *Cucina economica* in Via d'Avalos al Vasto. Dopo la benedizione dei locali impartita da mons. Zezza, parroco del Trivio, sono state distribuite numerose razioni a varie decine di famiglie povere del rione. Sua Altezza si è mostrata molto compiaciuta per l'ordine e la nettezza ed ha avuto parole di vivissima lode per gli organizzatori.

— *Il duca di Oporto* – Le condizioni di salute di S. A. R. il duca d'Oporto aggravatosi in questi giorni sono migliorate sensibilmente.

S. A. R. è sofferente da molto tempo; ma soltanto ventitrè giorni or sono il male si è acutizzato, violente convulsioni hanno obbligato il Duca a guardare il letto. Egli è stato assalito da una crisi simile a quella che lo funestò l'anno scorso a Capri.

Movimento giornaliero del Porto di Genova

CARBONE 29 novembre: carbone alla discarica: Vap. *Danier*, sbarc. T. 405 Kg. 13 – vap. *Maaskaven*, sbarc. 644 kg. 1 – vap. *Iver Heath* sbarc. T. 163 Kg. 863 – vap. *Oakiwin*. sbarc. T. 869 Kg. 421 – vap. *Dailwen*, sbarco. T. 417 Kg. 55 – vel. *Frank M. Deering*, sbarc. T. 364 Kg. 610 – vel. *Phyllis*, sbarc. T. 87 Kg. 215 – vap. *Urkiola Mendi*, sbarc. T. 6 Kg. 567 (ult. alle 9) vap. *Simoon*, sbarc. T. 468 kg. 772 – vap. *Horadisan Maru*, sbarco. T. 861 kg. 72 – vap. *Capac*, sbarc. T. 621 kg. 425 – vap. *Edgemoor*, sbarc. T. 841 kg. 666 – vap. *Coaswise*, sbarco T. 762 kg. 587 – vap. *Castlemoor*, sbarc. T. 553 kg. 282 – vap. *Guilford*, sbarc. T. 610 kg. 290 – vap. *Nesco*, sbarc. T. 1072 kg. 789 – vap. *Livingstonia*, sbarc. T. 112 kg. 477 (iniz. lo sbarco ore 14).

Resa generale del vap. *Urkiola Mendi*: in chiatte T. 5018 kg. 106.

COTONE 29 *Novembre* – Piroscafi alla discarica: Magazzini Generali: vap. *Numidia*, accostato segue sbarco a terra (B. 1076) – ex vap. *Mary Horlok*, da gallegg. segue sbarco a terra (B. 305).

Ponte Colombo: vap. *City of Cologne*, da chiatte segue sbarco a terra e finisce (B. 348) vap. *Yedda*, accostato segue sbarco a terra (B. 2).

Dock Chiappella: 0.

Vapori che sbarcano in galleggianti: 0.

CEREALI 1 *Dicembre* Silos Granario: Ferrara.

A braccia o colle gru: Forkwall (Marne).

MOVIMENTO DEI VAGONI

Vagoni caricati il giorno 29 novembre: Scalo P. Caricamento 230 – Scalo S. Limbania 370 – Scalo S. Benigno 458 – Totale 1058.

Impianti del giorno 30 novembre: Scalo S. Benigno 20 – Scalo S. Limbania 62 – Scalo P. Caricamento 77 – Totale 159.

La giornata del 29 novembre mezza giornata è stata dichiarata non lavorativa causa forte vento.

I conflitti di martedì

Sanguinosi episodi a Torino

La teppa socialista contro gli ufficiali

TORINO, 3. — Avvenimenti sanguinosi di eccezionale gravità si sono verificati per opera della teppa socialista rivoluzionaria.

In seguito ai fatti di Roma le Commissioni interne degli stabilimenti metallurgici hanno proclamato ieri, alle ore 17, lo sciopero.

Sono state sparse ad arte voci che i deputati socialisti Barberis e Romito erano stati assassinati a Roma.

I tramvieri furono obbligati a cessare i servizi e squadre di teppisti organizzate si sono date alla caccia vigliacca e brutale a quanti ufficiali dell'esercito incontravano.

La caccia inigua è durata cinque ore!!

Il colonnello addetto alla Direzione d'artiglieria di Torino cav. Paolo Rossi venne aggredito ferocemente al corso Piccardi all'angolo di via Bartolotto e colpito con quattro coltellate alla schiena, ricevendo ferite gravissime di cui una penetrante in cavità. Venne pure colpito alla testa con un corpo contundente. Ricoverato all'ospedale militare i sanitari si sono riservati la prognosi.

All'ospedale medesimo furono pure ricoverati i seguenti ufficiali feriti dalla teppa:

Tenente II° artiglieria da campagna Gino De Benedetti colpito al capo, al corso Vittorio Emanuele; i capitani del 100 reggimento fanteria Ugo Vetrino e Agostino Barbacci colpiti da corpo contundente al corso d'Azeglio, giudicati guaribili in quindici giorni.

Vennero inoltre ricoverati nell'ospedale di S. Giovanni gli appuntati dei carabinieri Giaccone, Cicada e Moreno che trovandosi in libera uscita furono aggrediti e feriti di coltello e di sassate alla testa e alla schiena, il tenente del 4° bersaglieri Gaetano Mattone con ferita lacero contusa al capo il tenente del 69° fanteria Guido Pescatori bastonato in un tram; il tenente del 6° genio Raffaele Trematore colla mascella sinistra fracassata da colpi di pietra e Gioacchino Varda con ferite lacero contuse al capo; il tenente del 25° artiglieria Cesare Sesia pure ferito al capo, tutti giudicati guaribili in 15 e 20 giorni.

Allo stesso ospedale di S. Giovanni sono stati ricoverati il direttore della *Fiat* Giuseppe Broglia, quarantenne, il quale, transitando in automobile sul corso Vittorio Emanuele, fu preso a sassate dagli operai che avevano abbandonato il lavoro. Riportò ferite lacero contuse alla bocca, al capo, con frattura delle gengive: giudicato guaribile in 40 giorni; il commerciante Salvatore Pappalardo, proveniente da Milano bastonato avanti il caffè Ligure, il cocchiere Luigi Fiene preso a sassate al Corso Vittorio guaribile in 12 giorni.

In via Meucci i teppisti hanno accolto a revolverate un camion che trasportava guardie di questura; sono poscia fuggiti precipitosamente.

Le sanguinose geste della ciurmaglia si protrassero fino oltre le ore 23.

Vennero operati una trentina di arresti.

Il propagandista socialista Pianezza ha arringati i teppisti dalla loggia della Camera del Lavoro dicendo che è finita l'ora degli scioperi platonici, e ha preannunciate le barricate!!

Lautorità ha preso severe misure.

A MILANO

MILANO, 3, (ore) 10 – False notizie diffuse ad arte ieri di gravissimi eventi in Roma, di uccisione di due deputati socialisti, di scontri sanguinosi diedero valore all'invito di scioperare fatto alle masse operaie.

A molte officine gli operai non si presentarono affatto: da altre si ritrassero subito. Intanto, mentre i rappresentanti delle Leghe s'apprestavano a discutere sul da farsi, un telegramma da Roma chiedeva la solidarietà di Milano. E questa fu concessa subito; e da questa scaturì tutta una molteplice serie di vergognosi episodii. Si cominciò con comizi sulla piazza del Duomo e nella Galleria; seguirono cortei minaccianti i negozii rimasti aperti e pretendenti il ritiro della bandiera italiana dalle finestre e dai balconi di molte case; poi aggressioni, di cui alcune feroci, contro ufficiali dell'esercito e contro privati cittadini protestanti o sospetti di avversione alle gesta della teppa.

Vi riassumo alcuni degli episodii:

Alberto Pedruzzi, ufficiale del Genio, fu aggredito e bastonato mentre usciva da una bottega di barbiere, e fu bastonato con lui, perchè non riconosciuto, Bastiani dell'*Avanti!* il quale s'era interposto per proteggerlo. Altrettanto avvenne ad un signore anziano, il quale potè rifugiarsi a stento nell'*Albergo dell'Agnello*, che fu danneggiato a colpi di pietra in tutte le vetrate.

In via Foscolo un tenente degli alpini fu bastonato a sangue finchè non venne ospitato e difeso nel Caffè *Biffi*.

Gli uffici del *Popolo d'Italia* furono bersaglio di una sassaiuola nudrita.

Sul ponte di Porta Romana un tenente di fanteria, Carlo Agnelli, fu percosso duramente e spogliato della divisa che fu poi gittata nel Naviglio.

Un capitano dei bersaglieri privo di una gamba fu salvato da alcuni generosi.

Il cav. Luigi Allocchio, maggiore di fanteria, passando per via Carlo Alberto, venne ferito nel capo tanto gravemente che è in pericolo di morte.

In piazza del Duomo, verso sera, giunsero in forte colonna gli anarchici, iniziarono violenze contro i cittadini ma furono respinti dai carabinieri. S'udirono due colpi ri rivoltella. Contemporaneamente una gragnuola di pietre sui carabinieri. Questi fecero uso delle armi. Intanto la teppa frantumava le invetriate dei caffè *Campari*, *Biffi* e *Savini*, e staccava con spranghe e leve le pietre più grosse per trasportarle verso l'ottagono. Colà fu più aspro il conflitto. Il carabiniere Luigi Gandola, ferito nella fronte, moriva poco dopo nella Guardia Medica di Via dei Cappellari. Il brigadiere Anacleto Colombo cadde ferito gravemente. E feriti gravemente, degli assalitori, furono Arrigo Capraglia, operaio ventisettenne, Luigi Breccia, ebanista, già soldato telegrafista del Genio ed un altro; meno gravemente altri quattro: Natale Brusa, Attilio Capitanio, Pietro Marelli e Laerte Goria.

Qua e là in tutta la zona centrale continuarono i conflitti fino ad ora tarda. Parecchi carabinieri ebbero ferite più o meno gravi: tra i più gravemente feriti: Giuseppe Meschianti nel capo, un altro, Francesco Zerlini nel collo da un proietto di rivoltella, Angelo Barbati, anche per rivoltella, nel torace con lesione del polmone destro, Secondo Longati in varii punti per coltello, Domenico Tonelli. E rimasero feriti inoltre: il brigadiere Gaetano Strada, il tenente Pietro Calzati anche dei carabinieri ed Alberto Petriani tenente del genio.

Due soldati di pattuglia al Corso Vittorio Emanuele furono disarmati; altri che operavano con una pompa, feriti.

La dispersione definitiva della teppa avvenne ad ora tarda. Tutta la città è piena di sbarramenti di truppe e di picchetti.

MILANO, 3 (ore 11) – Il *Corriere della sera* annunciando la morte del carabiniere Gandola narra che fino all'ultimo istante, pur essendo conscio della fine imminente, conservò un coraggio ed una calma ammirevole. E narrà altresì che le ultime parole di lui furono queste:

Mi duole soltanto di morire per mano d'un italiano

EPIDEMIA DI SCIOPERI

UNO SCIOPERO FINITO

(S) **Fall River, 2.** — L'accettazione di un aumento di salario del 12 ½ % ha messo fine allo sciopero. Un aumento di salario analogo a New Bedford ha impedito uno sciopero di filatori.

TEATRI ED ARTE

Operetta. — Il m. Emilio Gragnani, che dalla natia Livorno s'è trasferito a Milano, sta componendo una *Rondinella* sul libretto di Giuseppe Robbiano.

***

Varie. — Il Museo di Cluny, a Parigi, che durante la guerra era stato privato degli oggetti più preziosi e chiuso, ampliato e riordinato dopo l'armistizio, è stato riaperto l'altro giorno alla presenza del Presidente della Repubblica. I 20.300 oggetti, dei quali 6000 acquisiti negli ultimi sedici anni, hanno avuto una più razionale disposizione. E l'ampliamento ed il riordinamento sono costati in tutto e per tutto (servisse l'esempio agli scrupolosi nostri funzionari!) ....ottanta, diciamo ottanta, franchi, perchè il Direttore del Museo, Edmond Haraucourt, siccome riferisce la *Presse de Paris*, « ha fatto sovratutto una spesa d'ingegnosità ». Nelle sale nuove sono state esposte per la prima volta ammirevoli opere in legno provenienti dal castello di Gaillon che apparteneva a Giorgio d'Amboise arcivescovo di Rouen nel 1510. Salvate con tante altre opere d'arte da Alessandro Lenoir durante la Rivoluzione, erano state ammucchiate finora e quasi neglette nei magazzini di San Dionigi. Si può considerare come una esposizione nuova quella della « tappezzeria d'Arras », eseguita verso il 1500, che ha lo sviluppo di quarantaquattro metri e rappresenta *La vita di Santo Stefano*, uno dei capolavori dell'industria degli « Arazzi » la cui rinomanza veniva non da un segreto come si riteneva, sibbene dalla superiorità del tessuto e delle tinte. Interessanti sono infine le collezioni di pianete e di dalmatiche le quali eran prima sovrapposte in modo che se ne vedeva una su quattro; e, per mezzo di preziosi frammenti, la storia della seta dal III secolo al XVI, quella dei velluti dal XIV al XVI, quella dei lini dei secoli XVI e XVII.

Scienze e Lettere

IL « BRITISH MUSEUM »
ACQUISTA MONETE RARISSIME

(S) **Londra, 3.** — Il British Museum, valendosi di mezzi posti a sua disposizione dal governo e dalla generosità di alcuni privati, ha acquistato alcune monete greche della più remota antichità, appartenenti alla collezione di Sir Hermann Weber.

Si tratta di esemplari della più rara bellezza, alcuni conii essendo assolutamente unici. Tali per esempio sono le cinque monetine d'oro coniate da Lampsacus, nell'Asia Minore, nel quarto secolo avanti Cristo.

Due di queste monete portano l'effigie della Vittoria che sacrifica un ariete alla Dea Hera. Altra bellissima moneta è pure quella di Lenidur in Asia Minore che porta una testa di Afrodite certamente inspirata dal capolavoro di Prassitela.

Fra le monete d'argento ve ne è una di Smirne, del quinto secolo con una purissima testa di Apollo sul diritto e la lira sul rovescio.

Le monete Siciliane sono rappresentate da un conio di Imera che raffigura l'eroe Pelope nel suo carro accompagnato da una Ninfa.

Tutti i coni acquistati dal British Museum appartengono all'epoca che va dal settimo secolo avanti Cristo al terzo secolo dell'era volgare.

Nonostanto la scelta fatta dal Britsh rimangono disponibili nella collezione Weber molte altre interessanti monete, che probabilmente saranno vendute all'asta pubblica se non interviene il governo ad impedire la dispersione completa dell'interessante raccolta.

ABBONAMENTI

Il Popolo Romano (*Italia e Colonie*)

Anno L. 28 Semestre L. 15 - Trimestre L. 8

ESTERO (Unione postale)

Anno L. 46 - Semestre L. 24 - Trimestre L. 12

PALAZZO DI GIUSTIZIA

CORTE ORDINARIA DI ASSISE.

Pres.: comm. Bertacca – *P. M.*: cav. Giamondi – *Difesa*: avv. Libotte.

UN PADRE ACCUSATO DI UN TURPE REATO.

Edoardo Rossini da Marino era stato rinviato all'Assise per rispondere di turpi reati commessi in persona della propria figlia.

Al dibattimento è rimasta provata la falsità dell'accusa e per cui il Rossini è stato assolto perchè non esisteva il materiale del preteso reato.

Il *P. M.* si è riservato di procedere contro i calunniatori.

CORTE STRAORDINARIA DI ASSISE.

Pres.: comm. Giannattasio – *P. M.*: cav. Del Vasto – *Difesa*: avv. Simoncini e Franceschini.

GRAVE RISSA IN ALBANO.

Dinanzi l'osteria Tranquilli in Albano, la sera del 15 giugno 1915, per uno scherzo di cattivo genere, sorse una furibonda rissa tra Antonio Nardi, Publio Cerroni, Galliano Cerroni, Obleto Plevisani e Giovanni Plevisani.

La conclusione fu che i fratelli Cerroni rimasero abbastanza malconci per opera di Giovanni Plevisani.

Costui, compiuto il servizio militare al fronte, dove, per una ferita riportata, fu dichiarato mutilato di guerra, fu rinviato dinanzi ai giurati per rispondere di lesioni gravi.

La causa si è iniziata ieri.

CORTE STRAORDINARIA DI ASSISE

Pres. comm. Giannattasio – *P. M.* cav. Del Vasto – *Difesa*: avv. Pittaluga – *P. C.*: avv. Conti

DUPLICE OMICIDIO PREMEDITATO IN CASTEL GANDOLFO

Romeo Tomè, imputato di duplice mancato omicidio premeditato per avere in Castelgandolfo la sera del 6 luglio 1918 esploso alcuni colpi di revolver contro il comm. Simoni e contro il daziere Alessandro Calderini, è stato condannato a sedici mesi e dieci giorni di reclusione avendolo i giurati ritenuto colpevole di lesioni personali, senza circostanze aggravanti.

LA QUERELA DELL'ING. SINIGAGLIA

In seguito ad una pubblicazione avvenuta nel secondo numero del *Giornale* riguardante l'ing. Oscar Sinigaglia, questi sporse querela per diffamazione ritenendo il detto articolo lesivo del proprio onore.

La discussione della querela è stata fissata per l'udienza del 10 corr. dinanzi l'XI Sezione del Tribunale, presieduta dal cav. Montesano.

Il querelante ha concessa la più ampia facoltà di prova.

SPORT

Corse ai Parioli

Riunione di Autunno 1919

OTTAVO GIORNO - GIOVEDI' 4 DICEMBRE

Il premio Perugia (L. 6000-m. 1200), un *handicap* discendente riunisce degli ottimi specialisti come Furetto, Mainxe, Marzaiola ed Avellano – Un puledro molto veloce è anche Strigno, che sta pure bene al peso, ma che forse non è migliore di Mainxe e preferirà disputare il premio Palo, dove ha una buona *chance*, nonostante i 64 chili e mezzo assegnatigli dall'*handicapper*. Fra gli altri, non bisognerà dimenticare Latera (46) e Claire et Nette (57 ½).

Anche le altre corse sono tutte molto aperte e promettono di riuscire abbastanza interessanti, quantunque non difettino le doppie iscrizioni destinate a ridurre notevolmente il numero dei partenti:

Ecco i nostri favoriti:

Premio Soriano – **Astyage**, *Branco*.
Premio Castiglione: **Prong Sa**, *Chiendent*, *Olona*.
Premio Genazzano: – **Deuro**, *Ether IV*, *Noto*.
Premio Perugia – **Furetto**, *Mainxe*, *Marzaiola*.
Premio Palo – **Maride**, *Strigno*, *La Fornarina*.
Premio Narni – **Walhalla**, *Thorwaldesen*, *Fière et Belle*.

R. M.

Ieri l'altro 1 corrente improvvisamente spegnevasi la cara esistenza di

Samuele Lello Abbina

che tutto se stesso consacrò alla Famiglia.

La vedova ERSILIA SABATELLO con i figli, i fratelli la sorella e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Il trasporto della cara salma avrà luogo oggi alle ore dieci e mezza partendo dall'abitazione al Lungo Tevere Pierleoni 7.

Si dispensa dalle visite e dall'inviare fiori.

A soli 22 anni, dopo penosa malattia serenamente spegnevasi

Olga Fiorentini

donna di elette virtù e madre esemplare.

Straziati da tanto dolore ne danno il triste annunzio il marito ATTILIO con i figli RENATA e BRUNO, i genitori GIACOMO e SERAFINA SONNINO, i fratelli, le sorelle, i suoceri GABRIELE e REBECCA FIORENTINI, i cognati, le cognate, i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite.

Il trasporto funebre avrà luogo mercoledì alle ore 14, partendo dall'abitazione dell'estinta in via Caio Mario N. 8.

Roma, 2 dicembre 1919.

CRONACA DI ROMA

LO SCIOPERO

L'augurio e la speranza che formulavamo ieri che la giornata si chiudesse senza fatti luttuosi non hanno avuto rispondenza nella realtà.

Purtroppo, la cronaca deve registrare un morto e numerosi feriti. Piazza dell'Esedra è stata teatro di una zuffa violenta a base di revolverate. La massa dei dimostranti ha tentato di forzare la consegna della truppa, e il conflitto è scoppiato inevitabile, rapido e cruento.

Venivano i dimostranti dalla Casa del Popolo ove si era decisa la prosecuzione dello sciopero per altre ventiquattr'ore.

Dopo il conflitto, naturalmente, si è subito vociferato di un prolungamento ulteriore in segno di protesta contro l'uso delle armi da parte degli agenti. I quali (secondo la mentalità di questi capeggiatori di agitazioni e sovvertitori della popolazione) non dovrebbero fare altro che subire affronti contumelie, violenze con la rassegnata mansuetudine d'un martire evangelico e farsi accoppare con la miglior grazia di questo mondo.

E così lo sciopero s'alimenta delle sue stesse aberrazioni si protrae fra l'indignazione della popolazione che protesta...: a porte chiuse chiudendosi costernata quando finirà questa sciagurata fase di sovversioni e di violenze.

Ma, ad onta di tutto, il nostro convincimento non muta. Abbiamo fede che, superato questo momento di ebrezza piazzaiola, le masse ritroveranno il loro equilibrio e la vita potrà finalmente riprendere il suo ritmo normale. Abbiamo fede che, a quel modo che dalla maggior parte delle finestre sventola in segno di serena protesta il tricolore, nel cuore di ognuno abbia ad affacciarsi il pensiero della Patria che, attraverso giornate come queste, finirebbe per avviarsi a una ben misera sorte.

La giornata di Martedí

Tentativo di dimostrazione in P. dell'Esedra

Verso le 16 un gruppo di socialisti, circa trecento, si è riunito in piazza dell'Esedra con l'intento di recarsi a Montecitorio per una dimostrazione di protesta. Accorsi prontamente agenti e carabinieri hanno impedito ai dimostranti di effettuare il loro proposito, caricandoli e disperdendoli.

Nel tafferuglio si sono naturalmente verificati i soliti incidenti: pugni, spintoni, temporanei arresti e sbarramento delle vie.

Molta parte del pubblico che si trovava a passare per via Nazionale e in piazza dell'Esedra ha applaudito agli agenti ed ai carabinieri per il pronto ed energico loro intervento.

All'Aragno, verso le 17, i soliti assembramenti di cittadini che discutevano alquanto vivacemente gli avvenimenti della giornata hanno ad un certo punto costretto l'intervento della forza pubblica.

La città, nonostante le severe misure d'ordine ed i numerosi cordoni militari disposti nelle arterie principali, è stata fino a sera alquanto animata.

In serata

Un conflitto in piazza Esedra

Il cadavere che giace irrigidito sulla gelida pietra della camera mortuaria del Policlinico, ci arresta sul labbro ogni amaro commento sui tragici incidenti di cui fu iersera teatro la piazza dell'Esedra.

Narriamo dunque obiettivamente e per ordine:

Alla Casa del Popolo

Alle 13.30 un migliaio di socialisti si erano adunati alla Casa del Popolo per discutere sulla prosecuzione o meno dello sciopero generale. Presiedette D'Amato che annunciò ai convenuti l'adesione allo sciopero dei compagni di Milano, di Torino, di Genova, e di Firenze. Le adesioni vennero naturalmente accolte da vive approvazioni dopo di che si impegnò la discussione sullo sciopero.

Il dibattito si svolse vivace anche per l'intervento di vari deputati del gruppo reduci dalla seduta di Montecitorio, e si chiuse con la deliberazione di proseguire nello sciopero per altre 24 ore, vale a dire dalla mezzanotte di iersera, alla mezzanotte di stasera.

In piazza Vittorio

Usciti dalla Casa del Popolo i comizianti si divisero in due gruppi: uno si avviò verso la stazione di Termini, l'altro si diresse verso piazza Vittorio Emanuele. Quest'ultimo giunto sulla piazza, prese d'assalto due negozi tentando di scassinarli e devastarli.

Era quasi riuscito nell'impresa, allorchè sopraggiunse una numerosa pattuglia di carabinieri a cavallo, e un manipolo di soldati di fanteria.

I militi accolti da un caloroso applauso da parte degli abitanti del luogo (i quali, dalle finestre e dai balconi seguivano terrorizzati la scena) caricarono i dimostranti e riuscirono a respignerli per via dello Statuto.

Il gruppo, riannodatosi però in via Giovanni Lanza, tentò nuovamente di irrompere verso piazza Vittorio. All'altezza di via Vittorino da Feltre venne però definitivamente sbaragliato

In piazza dell'Esedra

L'altro nucleo di dimostranti, si era intanto diretto verso la Ferrovia nell'intento di penetrar nell'interno della stazione ed indurre i ferrovieri ad abbandonare il lavoro

Frantumati tanto per cominciare i vetri caffè Chiara, i dimostranti giunsero in piazza dei Cinquecento dove però cozzarono contro un saldo cordone di carabinieri e di soldati di fanteria che li respinse verso i giardini di Termini.

D'un tratto, da un gruppo di arbusti, dietro i quali si erano celati parecchi dimostranti, partirono tre colpi di rivoltella e tre militi della benemerita caddero a terra feriti.

Soccorsi da alcuni compagni i tre caduti vennero accompagnati alla Caserma del Macao.

Alla improvvisa aggressione la truppa rispose con alcuni colpi di moschetto.

Un morto e sette feriti

Il conflitto ebbe tragiche conseguenze: oltre ai tre carabinieri, caddero feriti: Zampa Tiberio di anni 23, ab. in piazza S. Cosimato 11, socialista ufficiale, appartenente al Circolo «Aurora». Pietrovalli Mario di anni 18 ab. in via in Miranda 12, ciclista del giornale *Avanti* ferito al capo.

Tomaioli Nicola di anni 23 senza fissa dimora ferito al torace ed al braccio sinistro.

Romis Lorenzo, di anni 18, ab. in via Pietro Cossa assistente ferroviario, ferito alla spina dorsale.

Ippolito Tommaso di anni 15 ab. in via Marco Aurelio 11, che riportò la frattura di una costola.

Fieramosca Angelo di anni 21 sarto ab. in via Madonna dei Monti 12, ferito al torace e alla testa.

Amati Amedeo pure di anni 15, ortolano, ab. in via Tiburtina 136 ferito alla coscia.

I feriti furono tutti accompagnati dai carabinieri al Policlinico.

Lo Zampa, però, durante il percorso cessava di vivere.

Degli altri: il Tomaioli, il Romis, l'Amati e il Fieramosca furono trattenuti in osservazione, l'Ippolito fu giudicato guaribile in 20 giorni e il Pietrovalli in 10.

La tragica scena, pose fine al conflitto. I dimostrantisi dispersero abbandonando sul terreno i caduti i quali, come abbiam detto, furono soccorsi e accompagnati all'ospedale dai carabinieri.

In piazza Sciarra

Un terzo nucleo di socialisti era intanto disceso alla spicciolata in piazza Venezia, ove raggruppatosi tentò muovere verso piazza Colonna. Ma all'altezza di piazza Sciarra venne disperso.

Al caffè Aragno

Circa cento nazionalisti, appreso il tragico episodio di piazza dell'Esedra, si riunirono dinanzi al caffè Aragno per unirsi in corteo ed organizzare una dimostrazione di protesta. Non riuscirono però nell'intento, chè ad evitare altri incresciosi incidenti, furono disciolti dalla pubblica forza.

Il ritorno alla calma

Mentre andiamo in macchina la calma è tornata completa.

Il Questore, comm. Mori, cui occorre porgere lode incondizionata per la mirabile organizzazione del servizio d'ordine, percorre in automobile i diversi quartieri della città, sorvegliando i picchetti di guardia, ed approntando altri servizi per qualunque evenienza.

Comunicazioni con la Provincia

Il servizio tramviario e ferroviario di comunicazione con la provincia prosegue in quasi tutte le linee.

Infatti continuano a circolare le vetture sulla linea di Roma Civita Castellana Viterbo. Prosegue anche il servizio sulla linea dei Castelli e sulla linea delle Vicinali.

Il servizio è stato invece completamente sospeso sulla linea del tram a vapore Roma–Tivoli.

I giornali

Pure continuando lo sciopero in tutte le tipografie — come negli altri servizi e stabilimenti operai — i giornali hanno ripreso, con le edizioni pomeridiane, le loro pubblicazioni.

QUIRINALE — Alle 20.50 di ieri è partito per Firenze S. A. R. il Conte di Torino.

VATICANO Ieri Sua Santità ha ricevuto il Card. Raffaele Scapinelli di Leguigno, Prefetto della S. Congregazione dei Religiosi: Mons. Giovanni Tacci, Arcivescovo di Nicea, Suo Maggiordomo, Prefetto dei SS. PP. AA.; e S. E. Sir Geraldo Strickland, con le figlie.

Sacra Congregazione dei Riti. — Ieri si è tenuta la Congregazione generale dei Sacri Riti, nella quale i cardinali, i prelati, ed i consultori teologi componenti la medesima, hanno discusso e dato il loro voto dapprima sul dubbio detto del «Tuto» per la solenne Beatificazione, ossia dichiarazione del martirio, delle Serve di Dio Maria Maddalena Fontaine e di tre compagne di lei, Figlie della Carità di S. Vincenzo de Paoli, e parimenti di Maria Clotilde Angela di S. Francesco Borgia e di dieci Compagne di lei, Orsoline di Valenciennes; e di poi sul dubbio intorno al Martirio; alla cagione del Martirio ed ai segni o miracoli del ven. Girolamo, detto della Rossa delle XXIV ore, ucciso, come si asserisce in odio alla Fede, in Giulia Cesarea, o Algeri.

I FUNZIONARI SENZA CASA — L'Associaz. Funzionari senza casa, forte di trecento soci, è costituita da impiegati dello Stato residenti a Roma per ragioni di ufficio. Comprende funzionari di ogni categoria e di ogni amministrazione.

La Commissione Esecutiva della A. F. S. C. si è prospettata la triste situazione della mancanza di case e si rivolge al Governo, in attesa del giorno per la risposta al suo memoriale, perchè senta di dovere accogliere i punti di vista in esso illustrati.

Il funzionario, che dipende dal governo, ed è parte integrante del Governo, non può non avere una casa del luogo ove esplica mansioni di Governo.

Se per tutti quelli che per giustificate ragioni risiedono a Roma, è sacrosanto il diritto di potervi abitare, un diritto non meno incontrastabile esiste per i funzionari dello Stato.

Il sorgere della Associaz. dei Funzionari senza casa ha trovato la sua determinazione su questo diritto imprescindibile e nell'interesse del Governo e della pubblica cosa, la Commissione Esecutiva insiste a nome di tutti i suoi senza tetto perchè siano adottati i serii e pratici provvedimenti da essa suggeriti nel ricordato memoriale. Restano di questo alcune copie ritirabili al recapito del Segretario avv. Enzo Giasotto 98 A (Portineria) in via Venti Settembre.

ALLA BERNINI FILM. — Ieri la *Bernini Film* nei suoi eleganti salotti ha offerto un *the* a Maria Melato, la insigne attrice che è anche la *vedette* della nota casa cinematografica romana. Facevano squisitamente gli onori il dott. Francesco e l'avv. Gino Stame e Ugo Falena, proprietari della Casa, coadiuvati dalle gentili attrici della *Bernini*: signorina Silvia Malinverni e Marion May. Attorno a Maria Melato, si è riunita la più eletta schiera di convenuti. L'on. Italo C. Falbo, Luigi Mancinelli — molto complimentato per l'imminente andata in iscena del suo *Giuliano l'Apostata*. — Alfredo Testoni, Duilio Cambellotti, la critica drammatica *au grand complet*: Giuseppe Meoni, Fausto M. Martini, Adriano Tilgher, Eugenio Checchi, Silvio D'Amico, e, ancora: la signora Martini Carlo Veneziani, Cacini di *La donna*, Paolo Giordani, l'avv. Pelosini, l'avv. Guastella, il comm. Scarpetta, Giorgio Ricci, l'ing. Venier, Pietro Pezzullo, Filippo Ricci, ecc., ecc.

La simpatica riunione che si è protratta sino al tardi è stata una affettuosa attestazione di ammirazione per la nostra valorosa attrice Maria Melato.

LAVORI PUBBLICI — La 1ª sezione del Consiglio Superiore dei LL. PP. nell'ultima sua tornata ha espresso il parere che possa approvarsi il progetto per la fondazione degli istituti di anatomia comparata e fisiologia generale della R. Università di Roma.

Id. la perizia per l'acquisto di materiali per la copertura del pianterreno del Ministero dei LL. PP.

Id. id. per la sopraelevazione di parte del nuovo edificio delle preture urbane di Roma.

IL COMM. DELMATI LASCIA LA DIR. GEN. DELLE POSTE. — Ieri il Comm. Delmati Direttore Generale delle Poste ha lasciato il suo ufficio. Gli impiegati tutti gli hanno tributato un affettuoso saluto.

Il comm. Avv. Eugenio Delmati entrò nell'Amm. PP. TT. il 4 nov. 1871 *e raggiunse il grado di direttore Generale il* 1 *Marzo* 1916. *Si debbono a lui la riforma dei pacchi, del servizio delle corrispondenze e l'ampliamento dei servizi di procacciato e di trasporti postali.*

SVEGLIE.... INDESIDERABILI. — Un nostro *assiduo* ci scrive protestando contro il mattutino assordante clamore di un'automobile che nei pressi del Macao (e precisamente all'incrocio di via Montebello e via Volturno) risveglia ogni mattina l'intero vicinato.

Riuscite vane le proteste presso il... fortunato proprietario del rumoroso veicolo, il nostro *assiduo* si rivolge a noi per ottenere che da parte di chi ne ha il compito si provveda a rimuovere il poco piacevole inconveniente.

COOPERATIVA «ARS» FRA GLI ARTISTI». — E' in formazione fra i membri della «Associazione Artistica Internazionale» una Cooperativa per la costruzione di case e studi per gli artisti. Nella adunanza di ieri sera il gruppo dei promotori ha stabilito di tenere una riunione giovedì sera alle ore 17 per la definitiva approvazione dello Statuto e la costituzione legale della cooperativa.

AL «LYCEUM». — Per domani alle 17 al *Lyceum*, via del Parlamento 9, dalla Sez. Musica è stato indetto un concerto al quale prenderanno parte: Elsa Olivieri Sangiacomo e Luisa Baccara.

GLI ALPINI A ROMA — Nell'elenco dei reparti di truppa che fecero ala, lunedì scorso, al passaggio dei Sovrani, fu omesso di segnalare il III° Gruppo di alpini espressamente venuto a rinforzo della guarnigione locale.

I baldi giovani del battaglione *Monte Pasubio* e degli altri battaglioni costituenti il gruppo furono destinati a chiudere gli sbocchi nelle adiacenze di Montecitorio e furono molto ammirati, pel loro marziale portamento, dalla folla che ricordava l'altissimo valore da essi dimostrato sui campi di battaglia ove l'arma degli Alpini, in ripetute occasioni, seppe coprirsi di gloria.

Ai valorosi alpini del III° Gruppo vada pertanto il saluto della cittadinanza romana.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Cade da un camion. — Ieri sera Cesare D'Arcangeli di a. 58 ab. in via Porta Maggiore 186 percorreva in un *camion* via Tiburtina.

Ad un tratto causa un brusco sterzo della macchina il D'Arcangelo fu sbalzato al suolo.

Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni, i sanitari gli riscontrarono contusioni al capo e lo trattennero in osservazione.

Arresto di un falso agente. — Dagli agenti del Commissariato di Trevi, ieri fu arrestato, Agostino Fasuto di a. 28, perchè qualificandosi per un falso agente di P. S. tentava truffare la proprietaria dell'albergo Oriente in piazza Poli.

Informazioni

Solenne encomio ai magistrati

Il Guardasigilli, sen. Mortara, ha rivolto, in nome del Governo un solenne encomio ai Funzionari tutti dell'Ordine Giudiziario che nelle recenti elezioni politiche hanno adempiuto, con imparzialità scrupolosa e con altissimo spirito di abnegazione, il compito grave e difficile loro assegnato dalla vigente legge e ha dato del meritato elogio e del suo personale compiacimento comunicazione a tutte le dipendenti autorità con la seguente lettera:

«La nuova legge elettorale ha reso particolarmente grave e difficile il compito assegnato all'Ordine Giudiziario nelle operazioni anteriori alla votazione nella assistenza e direzione delle sezioni elettorali, più ancora nelle operazioni di scrutinio per la proclamazione degli eletti.

In tutte le circoscrizioni elettorali l'Ordine Giudiziario ha degnamente adempiuto gli alti e delicati uffici assegnatigli, rendendo possibile lo svolgimento ordinato e regolare delle malagevoli operazioni. Superando ostacoli che apparivano invincibili, la abnegazione e lo zelo di magistrati e cancellieri hanno permesso di aprire la nuova Legislatura nel giorno stabilito, mercè un mirabile sforzo a compiere il quale furono stimolo la religione del dovere e l'alto sentimento verso la Patria.

A tutti quelli che contribuirono all'opera benemerita, e particolarmente ai componenti gli uffici centrali di scrutinio dei maggiori collegi, il Governo rivolge un alto elogio e un sentito ringraziamento.

Quantunque io sappia che l'Ordine Giudiziario suole attingere dalla coscienza del dovere compiuto il primo argomento di soddisfazione e di conforto, mi onoro di portare ad esso la espressione della gratitudine e del plauso del Governo.

Mortara: Guardasigilli.»

Disposizioni per le Società Commerciali

Con recente decreto-legge in corso di pubblicazione, emanato su proposta del Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro, sono revocate le norme relative alla limitazione dei dividendi delle Società Commerciali, con effetto iniziale sui bilanci che si chiuderanno al 31 dicembre 1919.

La riserva speciale di ammortamento e di rispetto costituita in virtù dei DD. LL. che hanno finora regolato la materia, è devoluta a incremento della riserva ordinaria fino a raggiungere il limite massimo stabilito dagli statuti delle singole società ed Enti, e ove tale limite non sia stabilito, fino a concorrenza del quinto del capitale, a norma dell'art. 182 del codice di commercio.

Fino a nuova disposizione la terza parte della predetta riserva speciale, obbligatoriamente investita in titoli di Stato, deve conservare tale forma d'impiego.

Le riserve formate con gli utili accantonati sono assoggettate alla imposta di ricchezza mobile, e le Società debbono farne dichiarazione nei termini fissati per la denunzia dei redditi tassabili risultanti dai bilanci.

E' comminata la nullità degli atti contrari alle disposizioni predette, e sono stabilite penalità a carico degli amministratori o gestori che ad esse contravvengono.

MINISTERO INTERNO

IL CONSIGLIO COMUNALE DI PARMA SCIOLTO

PARMA, 2. — L'Amministrazione Comunale ha lasciato il Municipio.

In attesa dello scioglimento del Consiglio, il comm. Cerboni è stato nominato Commissario Prefettizio.

Per le condotte medico-veterinarie

E' stato disposto che venga fatta la statistica dei Comuni privi del servizio medico–veterinario invitando i comuni stessi a provvedervi nel più breve tempo.

Sorveglianza sulle carni da macello

La Dir. Gen. di Sanità ha richiamato i Comuni al rigoroso rispetto delle norme sanitarie sulla visita delle carne da macello.

MINISTERO ESTERI

Nuovi funzionari

I seguenti ex-funzionari del servizio austro-ungarico, di nazionalità italiana, sono ammessi a far parte del Ministero degli Affari Esteri:

il barone Luigi Melfatti, come Addetto di Legazione;

il sig. Ugo Silvestri, il nob. Alessandro Probizer ed il cav. Arturo Nadamlezki, come Consoli;

il sig. Luigi Illiich, come vice-Console.

MINISTERO GIUSTIZIA E AFFARI DI CULTO

Un provvedimento benevolo

In considerazione dell'opera benemerita prestata dai funzionari delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie nell'adempimento delle mansioni loro attribuite dalla legge elettorale e in relazione ai provvedimenti di miglioramento già studiati o in corso di attuazione in favore dell'Ordine giudiziario, il Guardasigilli ha ritenuto opportuno di revocare i provvedimenti di rigore recentemente deliberati a carico di alcuni di quei funzionari e in data di ieri ne ha dato comunicazione ai primi Presidenti ed ai Procuratori generali delle Corti d'Appello.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Sopraintendenze bibliografiche

Sono state costituite le sopraintendenze bibliografiche con sede in Torino, Milano, Venezia, Bologna, Fireze, Roma, Napoli e Palermo.

Esse hanno le seguenti attribuzioni: (accenniamo solo alle principali):

1. vegliano sulla conservazione dei codici, degli antichi manoscritti, degli incunabuli delle stampe e incisioni rare e di pregio possedute da Comuni, da enti morali e da privati, e curano la compilazione del catalogo generale e dell'elenco indicativo di detto materiale;

2. vigilano sulle raccolte incamerate o date in consegna a Comuni e ad enti morali per devoluzione dei beni di corporazioni religiose soppresse, e intervengono alla consegna delle raccolte stesse ai Comuni e agli enti morali.

SOTTOSEGRETARIATO BELLE ARTI

PER LA TUTELA DEL PAESAGGIO ITALIANO

Moltissime, in questi ultimi anni, sono state le occasioni in cui artisti e studiosi hanno dovuto deplorare nella nostra legislazione l'assenza di norme per quella che fu chiamata la tutela del paesaggio, invocando che si riparasse alla grave lacuna. A questo scopo non può servire neanche la legge 23 giugno 1912, n. 688, per la quale le disposizioni della legge 1909 sui monumenti e su gli oggetti d'arte furono estese anche ai parchi, ville e giardini che *abbiano interesse storico ed artistico*. Si tratta infatti di tutelare, come si è detto, non già le ragioni della storia e dell'arte, ma le bellezze naturali del nostro paese, nel senso più lato di questa parola.

I provvedimenti tante volte auspicati appaiono oggi più opportuni ed urgenti che non mai, dato il prossimo incremento della grande industria italiana. Non si intende già di disconoscere le ragioni di codesta industria, nè di impedirne in alcun modo l'attività; ma si di conciliare le sue esigenze pratiche con quelle ideali, della conservazione della fisonomia d'Italia, almeno in quei luoghi dove essa rifulge della sua massima bellezza.

A questo scopo il Sottosegretario per le Belle Arti, on. Molmenti, ha nominato, col mandato di riferire entro tre mesi una Commissione così composta: on. Giovanni Rosadi – Presidente; on. Guido Marangoni; comm. Arduino Colasanti – direttore generale delle belle arti, prof. ing. Gustavo Giovannoni – membro del Consiglio superiore per le antichità e le belle arti; prof. Vittorio Spinazzola – Soprintendente ai musei e scavi di Napoli; comm. Luigi Parpagliolo, ispettore superiore dell'amministrazione centrale della pub. istruzione; avv. Luigi Biamonti, Sostituto avvocato Erariale.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Commissione per l'equo trattamento

La Commissione per l'equo trattamento ha discusso nei giorni scorsi il regolamento per l'istituzione della presidenza che sarà approvato prossimamente Sono state poi date disposizioni per la sistemazione del personale avventizio, e sono state eseguite infine le elezioni dei rappresentanti del personale delle varie aziende. Quanto prima la Commissione chiamerà le rappresentanze per sentire i loro *desiderata*.

Concorsi

L'on. Pantano, Ministro dei LL. PP. ha aperto il concorso per titoli a 20 posti d'ispettore in prova nel ruolo di vigilanza dell'amministrazione centrale dei Lavori Pubblici, ed a 15 posti di applicato.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

Istituto italiano per il commercio internazionale

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica il decreto, già da noi precedentemente annunciato, della costituzione dell'Istituto italiano per il commercio internazionale.

L'Istituto ha gestione pienamente autonoma, salvo le funzioni di vigilanza che spettano al Ministero dell'Ind., Comm. e Lav.

Al Ministero sudetto sono riservate:

1. la preparazione e la trattazione degli accordi doganali od economici, ed in genere le relazioni commerciali del nostro con gli altri Stati;

2. la tutela, sorveglianza e protezione delle attività commerciali degli italiani all'estero;

3. ogni altro compito proprio dello Stato quale rappresentante degli interessi generali.

L'Istituto dovrà fornire al Ministero tutte le informazioni e gli elementi che possono occorrergli per lo svolgimento della sua politica economica.

Dall' Estero

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 3. — L'*Excelsior* crede sapere che il generale Mordacq capo del Gabinetto militare del Ministro della guerra sarà chiamato prossimamente a sostituire il generale Henry capo della Missione francese in Polonia.

Il generale Henry lascerà Varsavia fra qualche giorno per ritornare a Parigi.

(S) **Washington**, 3. — Il deputato Alexander succede a Hedfield come Ministro del Commercio.

TRAGICA RAPPRESAGLIA

(S) **El Paso**, 1. — Per rappresaglia contro l'esecuzione di Angeles, mille soldati partigiani di Villa hanno assalito, venerdì mattina, il 18° reggimento messicano a nord di San Bosal (Chihuahua) ed hanno ucciso 674 uomini; 2 soli sono scampati.

VENIZELOS AD ATENE

(S) **Atene**, 1. — Venizelos, arrivato ad Atene, ha pronunciato un discorso politico.

Tre ore dopo la firma della pace con la Bulgaria, egli ha detto, ho lasciato Parigi, tanta era la mia fretta di rientrare in Grecia. Il trattato con la Bulgaria segna nella nostra storia una data importante.

Venizelos ha esposto poi le aspirazioni territoriali greche ed ha espresso la speranza che esse saranno soddisfatte dalla Conferenza quando sarà firmato il Trattato di pace con la Turchia. Venizelos ha soggiunto che i successi ottenuti impongono alla Grecia nuovi doveri. La Grecia deve mettere in valore i territori acquistati dopo il 1912 e per tale scopo occorre dotare il paese di una buona amministrazione.

LA CRISI DEL CARBONE IN FRANCIA

(S) **Parigi**, 3. — Il *Petit Parisien* dice che si considera seriamente in alto luogo la questione della sospensione dei treni viaggiatori durante un certo tempo.

Da informazioni che il giornale ha assunto a buona fonte risulta che è questa una misura estrema alla quale il Ministero dei Lavori Pubblici sarebbe costretto a ricorrere se la penuria del carbone divenisse quasi assoluta durante il periodo del freddo. Per il momento la limitazione sarebbe soltanto parziale specialmente tra Parigi e Le Havre, se la piena della Senna impedisse il trasporto del carbone a mezzo di barconi.

(S) **Parigi, 3.** — Allo scopo di diminuire la crisi del carbone il Prefetto di polizia ha ridotto il consumo della illuminazione privata e prenderà probabilmente altri provvedimenti resi necessari dalle circostanze.

Il reggente di Serbia parla all'Agenzia Havas

(S) **Parigi, 2.** — Il Principe reggente di Serbia ha fatto ad un rappresentante dell'*Agenzia Havas* la seguente dichiarazione:

La mia patria, liberata ed unita, si sforza di avere una nozione precisa della sua situazione internazionale come anche di quella interna. Non volendo deviare dal suo storico cammino essa vuole, da ora innanzi, avere nella pace i medesimi principii di condotta che aveva durante la guerra, restando fedelmente unita agli amici ed adempiendo i suoi obblighi. Il mio Governo, ha soggiunto il Principe, nonchè l'opinione pubblica del paese, ritengono che sia necessario che oltre a quello che il Governo e i delegati hanno fatto per la pace io con la mia presenza diretta faccia comprendere agli amici e agli Alleati che non si deve domandare al popolo del nuovo regno di firmare impegni quali quelli che sono stati all'ultimo momento presentati alla nostra firma e fra essi uno relativo alle riparazioni.

Noi siamo obbligati a dichiararlo, inspirati come siamo da sentimenti pieni di devozione per i nostri amici ed Alleati e nello stesso tempo anche perchè noi siamo coscienti nella grave responsanbilità verso il nostro popolo il quale desidera essere un elemento utile nella Società delle Nazioni, e certamente lo sarà, se da parte nostra come pure da quella degli amici si avrà sempre presente il principio che nessuno può essere costretto a fare l'impossibile.

Unprimo messaggio di Wilson

(S) **Washington, 2.** — Wilson in un messaggio annuncia che indirizzerà quanto prima al Congresso un altro messaggio relativo alle questioni del Trattato di pace.

Il messaggio presidenziale odierno tratta unicamente di questioni di politica interna, del bilancio, del regime delle imposte, dei lavori, del caro-viveri, ecc.

Il lavoro egli dice, non deve essere trattato come una merce. Le stipulazioni del patto della Società delle Nazioni relative al lavoro aprono le uniche vie che condurranno alla pace industriale.

Baviera monarchica

(S) **Basilea, 2.** — Si ha da Francoforte: La *Frankfurter Zeitung* riceve da Monaco: Domenica, durante una assemblea nella quale si trovavano specialmente rappresentati i circondari agricoli di Monaco, è stata decisa la fondazione di un partito monarchico bavarese, per il quale è stata fatta una viva propaganda. L'Assemblea ha stabilito un programma di partito domandando il restauro di una libera Baviera monarchica con un libero Re popolare alla sua testa. Un telegramma è stato inviato al Re Luigi, assicurandolo della devozione del suo partito.

La Romania e gli alleati

(S) **Parigi, 3.** — Il *Matin* si domanda se accadrà una rottura tra la Romenia e gli alleati e dichiara che questo avvenimento sarà probabilmente evitato. I nuovi negoziati hanno luogo a Parigi, aggiunge il giornale, per attenuare ciò che potrebbe ferire l'amor proprio rumeno e le notizie giunte ieri da Bukarest lasciavano sperare che un nuovo spirito di conciliazione guadagni terreno.

Se vi è una prospettiva di accordo è probabile che gli alleati accordino alla Rumenia un termine che le permetta di mettere al corrente della situazione il nuovo Parlamento.

Il debito pubblico mondiale

(S) **Londra, 3.** — Da un White Paper presentato al Parlamento risulta che il debito pubblico gravante sulle principali nazioni alla data d'oggi, è di sterline 157 e dieci scellini per persona nel Regno Unito, di sterline 128 per persona in Germania, di sterline 114 in Francia, sterline 89 in Austria, sterline 74 nel Belgio, sterline 73 in Italia e sterline 55 negli Stati Uniti.

In quanto al costo dell'esistenza questo è cresciuto dal 1914 in poi del 336 per cento in Svezia, del 293 in Francia, del 281 in Italia del 271 in Norvegia, del 250 in Svizzera, del 217 nel Regno Unito, del 212 in Danimarca, del 203 in Olanda e del 181 negli Stati Uniti.

Il servizio militare in Francia

(S) **Parigi, 3.** — Il *Petit Parisien* dice che fra i progetti che la nuova Camera dovrà sanzionare figura quello della riduzione del servizio militare e rileva che se il principio della riduzione è universalmente ammesso i pareri sono diversi sulle due modalità. Il progetto Doumer che riduce la durata del servizio ad un anno, per quanto desiderabile sia, non è applicabile immediatamente. E' probabile che formi oggetto delle preoccupazioni dell'Alto Comando.

I progetti di quest'ultimo, dice il *Petit Parisien*, non risolvono in modo definitivo la questione del servizio militare. Essi si limitano a stabilire un regime transitorio che, tutto sommato, non è che la consacrazione dello stato di cose attuale e riduce momentaneamente la durata del servizio a due anni.

Secondo questi progetti la classe 1918 sarebbe congedata e la classe 1920 chiamata il primo aprile 1920.

Dalla Germania

COLONIA, 2. — Secondo la *Koelnische Zeitung*, il socialista Meerfeld giudica molto spassionatamente la possibilità e la utilità della politica di fusione del proletariato inaugurata da Scheidemann e da altri capi dei maggioritari.

— Nel *Vorwaerts* Meerfeld spiega come non si possa parlare di una unificazione perchè fuori della socialdemocrazia in entrambe le sue tendenze alla sinistra ed alla destra di esse, sono operai ed impiegati che respingono il socialismo nella sua essenza e che mai potranno essere indotti a marciare con esso. Anzi fra gli indipendenti praticamente soltanto l'ala destra, sotto la supremazia di Kautzky, potrebbe venir presa in considerazione per una eventuale riconciliazione coi socialisti di destra: però sarebbe allora assai discutibile che, ciò nonostante, le masse si persuadessero del vantaggio della nuova fronte unitaria.

Meerfeld considera questa fronte come cosa desiderabile non fosse altro perchè non v'è più da farsi alcuna illusione sulla perdita di mandati che il suo partito e quello dei democratici temono.

Egli è contrario, invece, al fatto che la riconciliazione da parte dei suoi compagni venga acquistata al prezzo del sacrificio di principii, di una politica «diluita» verso sinistra, oppure dell'abbandono di terreno democratico.

Per un prezzo minore gli indipendenti non si lascieranno vincere essendo essi i più ricercati da tutti i partiti e favoriti assai dalla congiuntura politica e quindi in grado di potere porre le proprie condizioni.

Meerfeld pronostica, oltre le gravi diminuzioni dei mandati socialisti maggioritari e democratici, che il centro sarà quel che farà traboccare la bilancia e perciò il partito predominante del *Reichstag*. In circostanze diverse riapparrà la costellazione che dominò nel vecchio *Reichstag* per diecine di anni. Tutto fa credere — così conclude Meerfeld nel suo articolo — che il centro miri a questo fine.

BREMA, 2. — In un articolo editoriale la *Weser Zeitung* si occupa della Commissione d'inchiesta. Scrive che gli stessi socialisti, ai quali è stato impossibile di separe Hindenburg e Lundendorff, sono rimasti malcontenti dell'esito attuale della inchiesta. Ora i democratici chiedono che l'Assemblea Nazionale intervenga e faccia di tutto nel nome della dignità nazionale, perchè anche i nemici di guerra pubblichino i loro atti segreti per scoprire la verità sulla guerra.

Perciò viene proposta una Commissione internazionale imparziale. Anche il centro è di questo parere.

La *Koelnische Volkszeitung*, organo massimo del partito cattolico, minaccia già il ritiro dei membri del centro dalla Commissione d'inchiesta se si continui su questa via.

Austria

Vienna, 2 — Alla domanda «perchè l'Austria muoia di fame» la *Neue Freje Presse* risponde così:

Alle ditte commerciali spesso è stato rifiutato il permesso d'importazione. In un caso il Governo socialista aveva dato il permesso: quando la merce - un vagone con latte condensato, riso, grasso, arrivò l'autorità fece sapere che queste derrate sono amministrate dai consorzi centrali per l'acquisto e la distribuzione dei viveri, e che quindi devono ritornare all'estero. Di fatto la merce dovè essere venduta all'Ungheria, mentre altri trasporti dall'America venivano sospesi. Un altro caso: nella seconda metà di ottobre era stata presentata domanda per l'importazione di qualche vagone di fichi, carne e cioccolato: ebbene fino ad oggi non è stato risposto benchè la ditta interessata abbia telegrafato più volte. Il giornale chiede in conseguenza che venga abolito il rifiuto d'importazione e che venga riconosciuto ai consorzi la sola facoltà di assicurarsi i viveri necessari.

Francia

CONTRO I FRODATORI DEL PUBBLICO.

(S) **Parigi, 3.** — Intervistato dal *Petit Journal*, Roy, Commissario del vettovagliamento, ha detto che in quattro mesi, dal luglio al novembre, 6056 individui sono stati deferiti alla giustizia per speculazioni illecite ed infrazioni ai decreti ed alle leggi riguardanti il vettovagliamento.

Un grande magazzino è stato deferito all'autorità giudiziaria della Senna per illecito rialzo del prezzo sulle calzature di importazione spagnola.

Spagna

IL GABINETTO SPAGNOLO

(S) **Madrid, 2.** — Il Presidente del Consiglio, Sanchez Toca, uscendo dal Palazzo reale alle ore 15, ha dichiarato che probabilmente rimarrá al potere l'attuale Gabinetto. Si è però rifiutato di dire se anche il Ministro della Guerra rimarrebbe in carica.

Toca ha aggiunto che in serata si riunirá il Consiglio dei Ministri e che egli non tornerá più al Palazzo reale se non sará necessario.

(S) **Madrid, 3.** — Poiché il Re ha riconfermato la sua fiducia al Gabinetto Toca, questo ha deciso di rimanere al potere, al completo.

Movimento della navigazione

(S) **Bombay, 21.** — Novembre (Ritardato) — Il piroscafo *Barbarigo* della Società Veneziana di Navigazione a vapore proveniente da Venezia è arrivato il 21 corr. e proseguirà per Colombo a Calcutta.

(S) **Calcutta, 22.** Novembre (Ritardato) — Il piroscafo *Principessa Iolanda* della Società Veneziana di Navigazione a vapore è partito il 22 corr. per Colombo diretto a Venezia.

(S) **Gibilterra, 29.** Novembre (Ritardato) — Il piroscafo *Lepanto* della Società Veneziana di Navigazione e vapore proveniente da New York è arrivato a Gibilterra il 29 corr. diretto a Venezia.

(S) **New York,** Nov. 30 (ritard.) – Il celere postale *Re d'Italia* del Lloyd Sabaudo è partito per Napoli e Genova.

(S) **Napoli, 1.** — Il celere postale *Regina d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, è qui giunto proveniente da New York

(S) **Palermo, 1.** — Il piroscafo *Europa*, della Società La Veloce, proveniente da Genova e Napoli, ha proseguito diretto ad Huelva, Nex York e Filadelfia.

(S) **Gibilterra, 24.** (*ritardato*) — Il celere postale *Principe di Udine* del Lloyd Sabaudo proveniente da Genova, Barcellona ha passato lo stretto diretto al Brasile e Piata.

(S) **Punta Delgada, 28** (*ritardato*). — Proveniente da Genova e Napoli è giunto in questo porto ed ha proseguito per New York il celere postale *Dante Alighieri* della Transatlantica Italiana.

Atti del Governo

La *Gazzetta uff.* del 2 pubblica, con gli altri; i seguenti:

DECRETI E LEGGI

R. D. Legge n. 2013 che costituisce l'Istituto italiano per il commercio internazionale stabilendone l'ordinamento.

Id. id. n. 2074 che stabilisce l'ordinamento del personale delle biblioteche governative regolandone lo stato giuridico ed economico.

Id. id. n. 2123 che introduce variazioni nello stato di previsione della spesa del Min. del tesoro, per l'esercizio 1919-920.

Id. id. n. 2139 che istituisce il cap. 21 bis nello stato di previsione della spesa del Min. delle terre liberate per l'esercizio 1919-920.

Id. id. n. 2183 che aumenta lo stanziamento del cap. 95 dello stato di previsione della spesa del Min delle finanze per l'esercizio 1919-920.

Id. id. n. 2184 che aumenta lo stanziamento del capitolo n. 72 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1919-920.

Id. id. n. 2185 che aumenta lo stanziamento del cap. 11 dello stato di previsione della spesa del Min. della Giust. per l'esercito 1919-920.

Id. id. n. 2486 che aumenta lo stanziamento del cap. 8 dello stato di previsione della spesa del Min. PP. e TT. per l'esercizio 1919-920.

Id. id. n. 2187 che aumenta gli stanziamenti di alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa dei Min. delle finanze e delle PP. e TT. per l'esercizio 1919-920.

R. D. n. 2188 che modifica l'art. 2 del D. L. 25 aprile 1919, n. 626, concernente la facoltà concessa all'Associazione della Croce rossa italiana d'inserire avvisi di pubblicità su valori postali.

Id. id. n. 2182 che erige in ente morale la Federazio- dei Consorzi idraulici, di bonifica, scolo, difesa e irrigazione della provincia di Mantova.

Regio decreto che classifica un tratto di strada tra le provinciali di Vicenza.

NEI MINISTERI

Min. per l'Ind., il Comm. e il Lavoro: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse delRegno – Corso medio dei cambi.

Min. Tesoro. Conto riassuntivo del Tesoro al 30 settembre 1919 - Perdita di certificati - Rettifiche di intestazione - Smarrimenti di ricevute.

Min. dei LL. PP.: Estratto del decreto ministeriale 28 novembre 1919 n. 5536.

Min. PP. e TT.: Disposizioni nel personale dipendente.

Concorsi.

Ultim'ora

Alla Camera

Alle 15 aula giá affollatissima e gremiti i settori di sinistra; quasi vuoti quelli di destra!

Tribune rigurgitanti. Al banco del Governo l'on. Nitti e quasi tutti i ministri.

Presiede in principio il decano della Camera on. Boselli.

Il neo rieletto segretario on. De Amicis legge il verbale. Parla subito l'on. Treves.

Parla degli incidenti e conflitti degli scorsi giorni di reazione del partito conservatore contro la vittoria socialista, della ferma decisione dei socialisti di difendersi. I socialisti applaudono fragorosamente; dagli altri settori si rumoreggia.

Mauri (*popolare*) invoca pace e tranquillitá nell'interesse degli stessi lavoratori. Saluta le vittime degli incidenti, vittime, dice, di una cattiva propaganda.

I deputati popolari applaudono lungamente. I socialisti protestano e urlano.

Segue un lunghissimo scambio di invettive fra i due gruppi; il frastuono é al colmo.

E' uno spettacolo degno del più volgare dei Comizi non dell'assemblea nazionale.

Sarocchi dice brevi energiche parole fra gli applausi della destra e del centro incitando il Governo a tutelare la libertà di tutti.

I socialisti urlano di nuovo.

Nitti (*Pres. del Cons.*) Ringrazia l'on. Treves per la sua serenità. Dice che è dovere del Governo tutelare i diritti di tutti. Incita a che siano mitigati i dissensi. Il Governo saprà mantenere l'ordine pubblico.

Urli e interruzioni dei socialisti, applausi dagli altri.

IL NUOVO PRESIDENTE

Mentre continuano i rumori il Presidente invita l'on. Orlando ad assumere l'alto ufficio cui fu chiamato dall'assemblea

L'on. Orlando sale alla Presidenza fra gli applausi dei costituzionali e dei popolari e i rumori dei socialisti.

Scambia il bacio di rito coll'on. Boselli quindi si accinge a leggere il discorso. Ma i rumori continuano altissimi e deve attendere qualche minuto prima di poter cominciare.

Il discorso patriottico dell'on. Orlando, ottimo sotto ogni aspetto, è interrotto, a ogni tratto, da clamori e invettive dei socialisti, mentre il resto della Camera reagisce energicamente. All'accenno al Re i socialisti rumoreggiano, ma i deputati degli altri settori scattano in piedi plaudendo freneticamente e gridando: *Viva il Re!*

All'applauso si associano le tribune.

L'on. Orlando è infine assai applaudito dai due terzi della Camera, mentre i socialisti continuano a far baccano.

Lo spettacolo è veramente penoso.

Ristabilito un po' il silenzio il Presidente invita la Camera ad eleggere i componenti la Giunta delle elezioni.

LA COMMISSIONE PEL REGOLAMENTO.

Il Presidente ha comunicato alla Camera i nomi dei componenti la Commissione pel Regolamento, che risulta così composta:

Onorevoli: Meda, Cameroni, Modigliani, Cocco-Ortu, Rosadi, Colajanni, Riccio, Dello Sbarba, Codacci-Pisanelli.

Le ultime notizie sulla questione di Fiume

Le ultime notizie ricevute da Parigi e da Londra sulla risoluzione della questione di Fiume sono unanimi nel riconoscere la necessità assoluta che venga definita senza altri indugi.

Sono sintomatici, sul riguardo, gli articoli del *Morning Post*, del *Daily Telegraph* tutti esprimenti ammirazione per l'Italia e più specialmente quello del *Daily Chronicle* e del *Morning Post* i quali nel deprecare la lentezza colla quale la Conferenza ha trattato la questione adriatica, fanno voti, perchè una buona volta sia resa giustizia a chi ha sacrificato tutte le risorse della Nazione per un sentimento ideale di giustizia.

Negli ambienti della Conferenza si è rimasti impressionati della decisa avversione dimostrata da Polk alle aspirazioni italiane, discutendosi della clausola di rinuncia a Fiume, da parte dell'Ungheria da inserirsi nel Trattato.

Tutti hanno l'impressione che l'Italia nulla ha da sperare dal governo wilsoniano troppo legato con l'alta banca amica degli jugoslavi, per poter venire ad un possibile accomodamento.

Fortunatamente, però, si è anche rilevato che, essendosi presentata l'occasione propizia, l'Inghilterra e la Francia hanno recisamente assunto atteggiamento di una strenua difesa per gli interessi italiani, assicurando la vittoria della tesi di Scialoja.

Inoltre il Senato americano è sempre in armi contro Wilson e molti senatori sono per l'Italia.

CORI, 1. — *Asilo d'infanzia.* — Non avremmo mai creduto che dopo la morte del compianto D. Tommaso Silvi, presidente modello di questo Istituto, la gestione amministrativa dell'Asilo d'infantile potesse decadere tanto gravemente e rapidamente. Si tratta di oltre duecento bambini affidati all'educazione ed all'istruzione di tre gaie giovanette cui appena le classi elementari somministrarono materia d'insegnamento. La direttrice, una vispa Teresina, quando giá i bambini salivano le scale dell'asilo col grazioso panierino comunicava *teneramente*, il suo impossibilitato ritorno a Cori. Quindi la direzione in rigoglio, l'ufficio d'economato in pieno vigore. Ai neofiti discenti, che primi si distinsero ai saggi finali, non è stato ancora concesso il premio meritato.... L'albero Maggi forse intristisce!?

Borse e Mercati

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Consolidati 3.50 % netto (1906) con godimento in corso 83.62.

Consolidati 5 % netto con godimento in corso 89.81

BORSA DI ROMA – 3 Dicembre

Rend. It. 3½% cont. 83.55 a 83.70 fine 83.95 – Consolidato 5% cont. 89.50 a 89.70 a 89.65 fine 89.70 a 89.87½ a 89.85 – Banca d'Italia 1465 – Banca Commerciale 1083 a 1080 a 1096 – Credito Italiano 782 a 780 a 782 – Banca It. di Sconto 612 a 617 – Banco Roma 114½ – Nav. Gen. Ital. 730 – S. N. I. A. 96½ a 96¼ – Tramw Omnibus 163 – Ansaldo 208 a 212½ – Montecatini 173 – Eridania 394 a 390 a 395 – Zuccheri R. 68 – Carburo di calcio 1075 a 1083 a 1081 – Kerka 375 – Gas Roma 762 - Immob. cont. 395 fine 395 a 396 a 395 – Imprese Fond. 99½ a 100 – Beni Stabili 283 fine 283 – Fondi Rustici 268 a 266 – Fiat 334 a 333 a 340 a 338 a 339 – Marconi 266 a 279 – Viscosa di Pavia 332 a 342 – Cotonerie 120 a 118 a 119½ – Moto Aratrice contanti 166 fine 163 a 167 – Rendite Fondiarie 99.

Mercato incerto in apertura, migliora di poi, per chiudere fermo con contrattazioni animate.

Cambi: Parigi 124.50 – Londra 49.70 – Svizzera 233 – New York 12.51. – Spagna 243.

BORSA DI PARIGI

	1	2
Rend. franc. 3 % perpetua	60 05	60 15
» 3 % ammort. antico	71 40	71 40
» 3 ½ %	— —	— —
» 5 % amm. nuovo	87 90	87 90
Prestito francese 4 % 1917	70 70 ex	70 80
» 4 % 1918 liberato	71 45	71 45
» non liberato	— —	— —
Tunisine	328 —	329 —
Rendita Argentina 1896	— —	— —
» » 1900	79 —	— —
Brasile 4 %	79 —	80 —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	— —	— —
Rendita egiziana 6 % unificata	115 10	117 —
» Spagnuola esterna 4%	162 —	164 90
» Ungherese 4 %	— —	— —
» Italiana 3 ½ %	— —	— —
Portoghese nuovo	— —	— —
Rendita Russa 3 % 1891	— —	33 50
» Russa 5 % 1906	5 50	54 —
» Russa 4 % 1909	3 —	41 50
» Serba 4 %	57 —	58 —
» Turca	63 50	— —
Banca di Francia	— —	5000 —
Banca di Parigi	1370 —	— —
Credito Fondiario	— —	830 —
Crédit Lyonnais	1480 —	1485 —
Banca Ottomana	624 —	617 —
Banca Comm. Italiana	— —	810 —
Metropolitain	377 —	380 —
Azioni Suez	6525 —	6500 —
Thomson	— —	315 —
Andalous	380 —	390 —
Nord Espagne	416 —	420 —
Saragozza	433 —	432 —
Soc. Alt. Forni di Piombino	— —	111 —
Rio Tinto	1795 —	1780 —
Sosnowice	1220 —	1214 —
Brasile 5 % 1903	— —	110 75
Brasile *rescission*	— —	91 85
Ferrovie Ottomane	— —	— —
Chartered	— —	45 75
De Beers	— —	1200 —
Ferreira Deep	— —	24 50
Geduld	— —	123 —
Gold Fields	— —	84 —
Randfontein	— —	— —
Rand Mines	— —	147 50
Cambio su Italia	79 50	80 50
Chèque su Londra	39 44 5	39 88

AVVISI ECONOMICI

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO

Carta delle Cartiere Meridionali